



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2020



Indice

Organi della Compagnia di San Paolo	3		
Relazione sulla gestione	4		
Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2020	5		
Attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001	5		
Sezioni della relazione sulla gestione	6		
• Sezione 1 - Relazione economica e finanziaria	6		
• Sezione 2 - Bilancio di missione	15		
Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio	15		
Relazione del Collegio dei Revisori	16		
Relazione della Società di Revisione	20		
Stato Patrimoniale e Conto Economico	23		
Stato Patrimoniale attivo	24		
Stato Patrimoniale passivo	24		
Conti d'ordine ed impegni	24		
Conto Economico	25		
Il rendiconto finanziario	25		
Nota Integrativa	26		
Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio	27		
1. Struttura e contenuto del Bilancio d'esercizio	27		
2. Revisione del bilancio	30		
Criteri di valutazione	31		
• Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione	31		
Consistenze delle principali partite del bilancio ed altre informazioni	37		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	37		
• Sezione 1 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali	37		
• Sezione 2 - Le immobilizzazioni finanziarie	39		
• Sezione 3 - Gli strumenti finanziari non immobilizzati	44		
• Sezione 4 - I crediti e le altre attività	46		
		• Sezione 5 - Le altre voci dell'attivo	47
		• Sezione 6 - Il patrimonio netto	48
		• Sezione 7 - I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato	49
		• Sezione 8 - Gli altri fondi	52
		• Sezione 9 - Le erogazioni deliberate	53
		• Sezione 10 - Le altre voci del passivo	54
		• Sezione 11 - I conti d'ordine	54
		Informazioni sul Conto Economico	55
		• Sezione 1 - Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali	55
		• Sezione 2 - I dividendi e proventi assimilati	56
		• Sezione 3 - La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	56
		• Sezione 4 - Gli oneri e gli altri proventi	56
		• Sezione 5 - I proventi e gli oneri straordinari	60
		• Sezione 6 - Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio	60
		• Sezione 7 - Le imposte	62
		Altre informazioni	64
		• Sezione 1 - Gli organi statutari collegiali	64
		• Sezione 2 - Il personale dipendente	64
		• Sezione 3 - Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività	64
		Allegati	65
		LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO	66
		INDICATORI GESTIONALI	68
		INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI	70
		ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO	72
		ANALISI COMPARATIVA	74
		CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL VOLONTARIATO PER L'ESERCIZIO 2020	75
		PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO	77

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente	Francesco Profumo
Consiglio Generale	Paola Bonfante Valeria Cappellato Elena Casolari Michela Di Macco Vincenzo Ferrone Enrico Filippi Elena Franco Paola Giubergia Vincenzo Ilotte Ernesto Lavatelli Penelope Lewis Angelo Matellini Antonio Mattio Remo Pertica Aldo Pia Alberto Quadrio Curzio Roberta Siliquini
Comitato di Gestione	Francesco Profumo <i>Presidente</i> Rosanna Ventrella <i>Vice Presidente</i> Alessandro Barberis Carlo Picco Nicoletta Viziano
Collegio dei Revisori	Margherita Spaini <i>Presidente</i> Mario Matteo Busso <i>Revisore effettivo</i> Ernesto Carrera <i>Revisore effettivo</i> Stefano Rigon <i>Revisore supplente</i> Paolo Rizzello <i>Revisore supplente</i>
Segretario Generale	Alberto Francesco Anfossi



Relazione sulla gestione

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2020

Attività dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

Proposte in merito all'approvazione del Bilancio
e agli accantonamenti dell'Esercizio

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2020

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

Il bilancio è stato predisposto, come previsto dal paragrafo 10.1 del citato provvedimento del 19 aprile 2001, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La continuità è assicurata, da un punto di vista finanziario, dall'ammontare delle risorse liquide e immediatamente liquidabili, significativamente superiori alle passività esigibili a breve, e, da un punto di vista economico-patrimoniale, dall'elevata consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni e dei fondi per le erogazioni nei settori rilevanti da destinare al finanziamento dell'attività istituzionale.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto Prot. DT 15238 - 4/3/2021 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016,

siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha effettuato un esame di dette modifiche e ha valutato l'impatto delle stesse sui bilanci delle Fondazioni. Il risultato di questi approfondimenti è contenuto nella Nota integrativa - Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2020 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021, come da delibera del Consiglio Generale del 18 aprile 2019.

Attività dell'Organismo di Vigilanza ex d.Lgs. N. 231/2001

Nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività di verifica sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 (di seguito il "Modello") della Compagnia, rassegnando nei tempi previsti periodica informativa al Comitato di Gestione e al Collegio dei Revisori della Compagnia stessa.

L'attività di controllo è stata condotta utilizzando diversi approcci operativi, tra i quali rileva per importanza la stretta collaborazione con la funzione Internal Audit della Compagnia.

L'audizione diretta di Responsabili delle strutture della Compagnia e di soggetti esterni deputati al presidio delle aree a maggior grado di rischiosità potenziale e l'esame dei flussi informativi periodicamente trasmessi all'Organismo attraverso l'apposito applicativo informatico hanno completato il quadro di controllo.

Nell'ambito della sopra richiamata attività di controllo, una specifica attenzione è stata dedicata dall'Organismo al puntuale presidio da parte della Compagnia dei rischi per i lavoratori connessi all'emergenza pandemica da "Covid-19" e delle relative misure a tal fine adottate (tra cui l'emanazione dei protocolli anti-contagio, l'attuazione delle procedure di sicurezza, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e l'adozione del lavoro a distanza).

L'Organismo di Vigilanza ha, altresì, monitorato lo svolgimento delle attività propedeutiche che

hanno condotto all'aggiornamento del Modello, approvato in ultima revisione con delibera assunta dal Comitato di Gestione in data 20 luglio 2020, e supervisionato la sua effettiva diffusione nei confronti dei destinatari.

Nel contempo, l'Organismo di Vigilanza ha supervisionato il processo di revisione dell'impianto organizzativo per la gestione degli adempimenti ex D.Lgs.231/2001 di "gruppo" attraverso cui, nel corso del 2020, si è concretizzata una più diretta impostazione della governance 231 in capo ai singoli Enti.

L'Organismo di Vigilanza ha, inoltre, presidiato l'efficace svolgimento delle attività di informazione e formazione previste per i destinatari del Modello, monitorando, in particolare, l'effettiva fruizione, nel corso dell'anno, dei previsti percorsi formativi da parte dei destinatari stessi.

L'Organismo di Vigilanza ha, infine, mantenuto uno stretto raccordo con le altre funzioni preposte ad attività di controllo sia presso la Compagnia che nell'ambito del "gruppo" al fine di favorire un efficace coordinamento tra le attività di rispettiva competenza.

SEZIONE 1 - RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella presente relazione economica e finanziaria, analogamente a quanto già effettuato nei bilanci dei precedenti esercizi, le attività e i rendimenti del portafoglio sono espressi facendo riferimento ai valori di mercato e considerando pertanto il **total return** degli investimenti, al fine di fornire una rappresentazione completa dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

Lo scenario macroeconomico nel 2020

Il 2020 è stato segnato dal diffondersi di una pandemia globale dovuta al virus Covid-19 che a partire dal mese di febbraio ha innescato effetti dirompenti anche sui mercati finanziari, con un aumento notevole dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

Molti Paesi, fra cui l'Italia, nel tentativo di arginare la diffusione del virus, hanno dovuto mettere in atto misure di distanziamento sociale, fino a veri e propri periodi di lockdown generale, con un conseguente e pesante effetto negativo sulle attività e sull'economia reale dei Paesi più colpiti e con ripercussioni importanti sulle prospettive economiche a livello globale.

Questa straordinaria situazione di crisi ha richiesto e indotto una forte risposta da parte delle autorità di politica monetaria e fiscale a livello globale, con l'attuazione di diverse misure di sostegno all'economia che, per la loro portata, non avevano precedenti.

L'economia globale, pur avendo subito il duro

impatto dovuto alla grave crisi pandemica che ha colpito indistintamente tutti i Paesi del mondo, ha potuto in parte beneficiare delle misure straordinarie messe in atto e, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, la pianificazione di una importante campagna vaccinale in Paesi come gli Stati Uniti e il Regno Unito ha dato i primi timidi segnali di una ripresa economica e reso maggiormente incoraggianti le stime di un recupero già a partire dal 2021.

La decrescita del PIL mondiale a fine 2020 si è attestata al -3,5%, con un risultato che tuttavia si è rivelato migliore delle attese.

L'economia dell'Eurozona ha riportato una pesante contrazione del PIL (-6,6% vs +1,3% del 2019).

La Germania, duramente colpita nell'autunno 2020 con la seconda ondata di contagi, ha riportato un tasso di decrescita del PIL del -4,9% (+0,6% nel 2019), la produzione industriale ha avuto una contrazione dell'8,5% rispetto all'anno precedente: le misure restrittive per il contenimento della diffusione del virus hanno portato a una drastica contrazione del settore terziario, che è stata solo in minima parte compensata dalla crescita del settore manifatturiero nell'ultimo trimestre dell'anno.

La Francia nella prima parte dell'anno ha adottato misure meno restrittive rispetto all'Italia, per poi imporre un lockdown severo in autunno, finalizzato a contenere la seconda

ondata di contagi: il tasso di crescita del PIL è risultato negativo su base annua del -8,1% (+1,5% nel 2019).

L'Italia è stato uno dei Paesi Europei maggiormente colpiti dalla pandemia già nelle prime fasi della crisi, iniziata a fine febbraio. Le misure restrittive adottate nel periodo tra marzo e maggio 2020, sfociate in un severo lockdown generale in autunno, hanno avuto ripercussioni sul PIL già nel primo trimestre del 2020, accentuatesi poi nel secondo trimestre, a seguito di una forte contrazione di tutte le componenti di domanda (soprattutto quella dei consumi) e tutti i principali settori produttivi (in particolare quello dei servizi).

Nel terzo trimestre 2020 in Italia si è assistito a un deciso recupero del PIL, trainato soprattutto dalla ripresa della produzione industriale, ma nell'autunno una seconda ondata di contagi ha nuovamente imposto la necessità di adottare misure di contenimento, che hanno avuto un pesante impatto nel quarto trimestre dell'anno, in particolare sul settore dei servizi.

Il tasso di crescita del PIL è risultato in pesante contrazione, pari al -8,9%.

La grave crisi sanitaria ha indotto l'Unione Europea ad attuare una imponente misura di sostegno all'economia degli Stati membri. A luglio 2020 il Consiglio Europeo ha approvato un ambizioso programma di rilancio dell'economia post-coronavirus: Next Generation EU, un piano da 750 miliardi di euro di risorse comunitarie finanziato mediante l'emissione di strumenti

obbligazionari sui mercati internazionali, con scadenza dai 3 ai 30 anni.

A fine anno, inoltre, il Parlamento Europeo ha approvato il Quadro Finanziario Pluriennale (bilancio UE per il periodo 2021-27), aggiungendo ulteriori risorse pari a circa 1.100 miliardi di euro alle misure già adottate.

Le risorse complessive, pari a circa 1.800 miliardi di euro, sono destinate a sostegno della ripresa economica ma soprattutto a favorire una transizione digitale e ambientale delle economie degli Stati membri.

Nell'ambito del programma Next Generation EU, a seguito di una trattativa che ha coinvolto tutti gli Stati membri per diverse settimane, l'Italia ha ottenuto la quota più rilevante di risorse, pari a circa 200 miliardi di euro, che verrebbero distribuiti in circa 80 miliardi di euro di sussidi a fondo perduto e in circa 120 miliardi di euro di prestiti.

Per gli Stati Uniti l'anno si è chiuso con un calo del PIL del -3,5% rispetto al 2019, ma la variazione negativa è risultata più limitata rispetto alle altre economie avanzate; la disoccupazione invece è cresciuta in maniera importante (8,1% vs 3,7%). Nel 2020 sono state imponenti le misure di politica fiscale approvate dal Congresso, con un primo pacchetto di stimoli, il CARES Act, di oltre 2.000 miliardi di dollari seguito da altri nel corso dell'anno, per ultimo il pacchetto di stimoli da 900 miliardi di dollari approvato alla fine dell'anno. Gli stimoli complessivi per fronteggiare la crisi da

Covid-19 negli Stati Uniti sono stati pari a oltre 4.000 miliardi di dollari, indirizzati per circa un quarto alle famiglie e alla fascia di popolazione più debole, ma anche a sostegno delle imprese e finalizzati alla riduzione dell'imposizione fiscale, nonché destinati in parte alla spesa pubblica. Dati di contrazione del PIL importanti sono pervenuti anche dal Regno Unito (-10%) e dal Giappone (-4,9%). Nel paese asiatico durante il 2020 sono state attuate tre manovre di politica fiscale: due da 57.000 miliardi di yen ciascuna nel secondo e nel terzo trimestre e una da 73.600 miliardi di yen a dicembre, pari in totale al 54% del PIL.

Il tasso di crescita del PIL delle economie emergenti (BRICS) è risultato ancora positivo seppur in notevole riduzione rispetto all'anno precedente (+1,6% vs +5,3%), per merito dei risultati positivi di Cina e India (rispettivamente 2,3% e 4%).

Sul fronte politico internazionale, il 2020 ha visto l'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione Europea a seguito della definizione finale degli accordi commerciali legati a "Brexit", con effetto dal 30 gennaio 2020.

Negli Stati Uniti, le elezioni presidenziali svoltesi a novembre 2020 hanno sancito la fine dell'era Trump con la vittoria elettorale del candidato democratico Joe Biden. Il processo di elezione del 46° Presidente degli Stati Uniti è risultato rallentato e difficoltoso a causa della denuncia da parte del Presidente uscente di presunti

brogli, che ha comportato il riconteggio dei voti in diversi Stati.

Nell'ambito della politica monetaria, nel 2020 le Banche Centrali hanno adottato misure imponenti al fine di sostenere il sistema finanziario nel suo complesso.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, a partire dal mese di marzo 2020, ha introdotto misure volte a sostenere il credito a famiglie e imprese e a garantire condizioni di liquidità accomodanti al sistema bancario dell'area euro.

Sono state avviate nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (additional LTRO), in aggiunta alla terza serie di operazioni mirate (TLTRO3) e a quelle convenzionali con durata trimestrale già esistenti. Altre operazioni finalizzate a contrastare le conseguenze dell'emergenza pandemica (PELTRO) sono state condotte a partire dal mese di maggio 2020 con frequenza mensile e durata variabile (tra 8 e 16 mesi). A dicembre 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di offrire quattro ulteriori operazioni PELTRO nel 2021, che seguiranno a offrire un efficace supporto di liquidità.

Contestualmente, è stato rafforzato il programma di acquisto di attività già esistente (Asset Purchase Programme, APP) con una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi, oltre ai 20 già esistenti; a marzo 2020 inoltre il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto un

nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), che prevedeva inizialmente nuovi acquisti aggiuntivi di titoli pubblici e privati per complessivi 750 miliardi fino alla conclusione della fase critica legata al COVID-19, e in ogni caso per tutto il 2020. A giugno 2020 la dotazione del PEPP è stata incrementata di 600 miliardi, arrivando a un totale di 1.350 miliardi, e l'orizzonte degli acquisti netti è stato esteso almeno sino alla fine di giugno 2021, e comunque fino a quando non si riterrà conclusa la fase di crisi legata all'epidemia di COVID-19.

In Europa i tassi di interesse di riferimento sono rimasti invariati per tutto il 2020: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,00%, i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale allo 0,25% e i tassi sui depositi presso la banca centrale al -0,50%.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha prontamente risposto all'acuirsi della crisi pandemica già a partire da marzo, con un primo taglio del costo del denaro di 50 punti base, seguito a poca distanza da un nuovo taglio dei tassi, questa volta di 100 punti base, che ha portato i tassi di interesse tra lo 0% e lo 0,25%. Parallelamente, la FED ha avviato un importante programma di Quantitative Easing, pari a 120 miliardi di dollari al mese, 80 per i titoli di Stato e 40 miliardi per mortgage backed securities. A fine agosto la FED, confermando un approccio

dovish, ha annunciato una nuova strategia di politica monetaria rimodulando la definizione dell'obiettivo di inflazione che, da puntuale (pari al 2%), diventa una media "flessibile" del 2% nel tempo.

In Giappone, la BOJ ha confermato la sua politica monetaria ultra-espansiva ampliando le misure di sostegno alla liquidità con il programma di acquisto di JGB illimitati e tassi a 10 anni a zero, a partire dal mese di aprile 2020 per fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza sanitaria.

In tema di valute, a inizio 2020, prima della crisi pandemica, il dollaro si era rafforzato contro l'euro arrivando a \$1,07. In seguito all'espandersi della pandemia e al ribasso dei tassi statunitensi, il dollaro ha perso terreno e ha chiuso l'anno a \$1,2216 (-9% circa da inizio anno).

Dopo un 2019 decisamente brillante per i mercati azionari, il 2020 è iniziato con rendimenti positivi sino all'arrivo a fine febbraio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha provocato improvvise perdite su tutti i mercati finanziari.

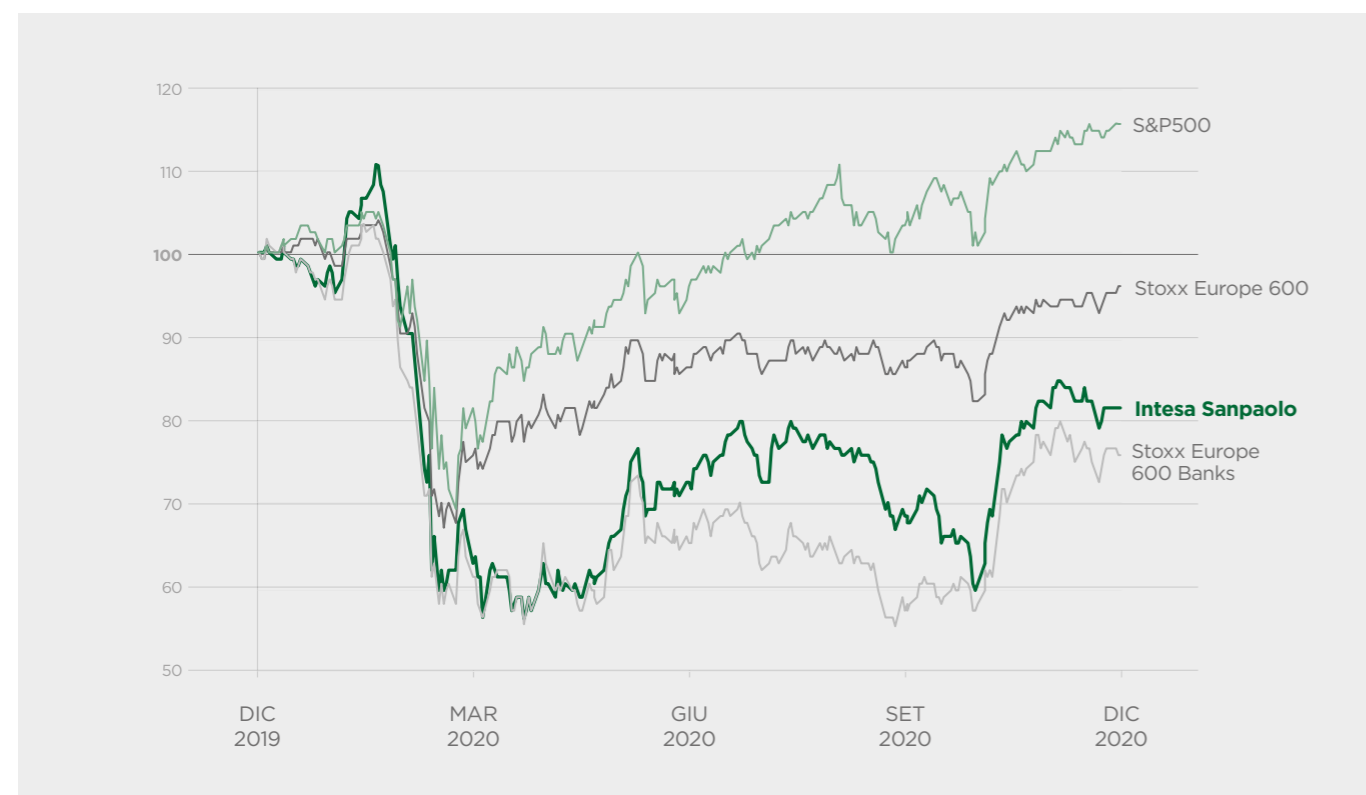
Dopo i minimi toccati nel mese di marzo, quando l'avversione al rischio degli investitori ha raggiunto livelli elevatissimi, i mercati hanno iniziato un trend di ripresa, solo brevemente interrotto in autunno con il riarsi della crisi pandemica.

Nel complesso, pur in un contesto particolarmente difficile, l'indice MSCI World ha registrato un incremento del +16,5% (**total return**, in dollari). Negli Stati Uniti, dopo il crollo di marzo del 35% circa sui listini, l'andamento dei mercati azionari ha mostrato un deciso recupero durante tutto l'anno. L'S&P500 ha chiuso il 2020 registrando un +16,2% sull'anno precedente.

Anche l'indice dei mercati emergenti ha riportato nel 2020 una crescita a doppia cifra, mostrando un deciso recupero a partire dai minimi toccati nel mese di marzo (MSCI Emerging Markets a +19%, **total return** a fine 2020).

Performance 2020 ribasate

(31/12/2019=100)



In Europa i mercati sono stati meno brillanti: l'indice europeo Euro Stoxx 600 ha evidenziato a fine anno una variazione negativa del -4% rispetto al 2019, mentre il settore finanziario europeo - e bancario in particolare - dopo un avvio di anno tendenzialmente in crescita, ha evidenziato una ripresa più lenta rispetto agli altri settori e ha chiuso il 2020 in territorio decisamente negativo (Stoxx Europe 600 Banks a -24% a fine 2020).

Le linee strategiche di gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta una politica di "gestione diversificata" del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di legge secondo il quale le fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest'ultimo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio. L'**Asset Allocation** strategica è definita con il contributo di un **advisor** finanziario indipendente.

Il modello adottato si riflette sull'assetto organizzativo del processo d'investimento, nel quale la Compagnia mantiene un'attività gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non

strategiche) e sul portafoglio di **investimenti mission related**, mentre l'attività di gestione del portafoglio diversificato è attualmente realizzata attraverso l'investimento in fondi di fondi gestiti dalla società partecipata Fondaco SGR.

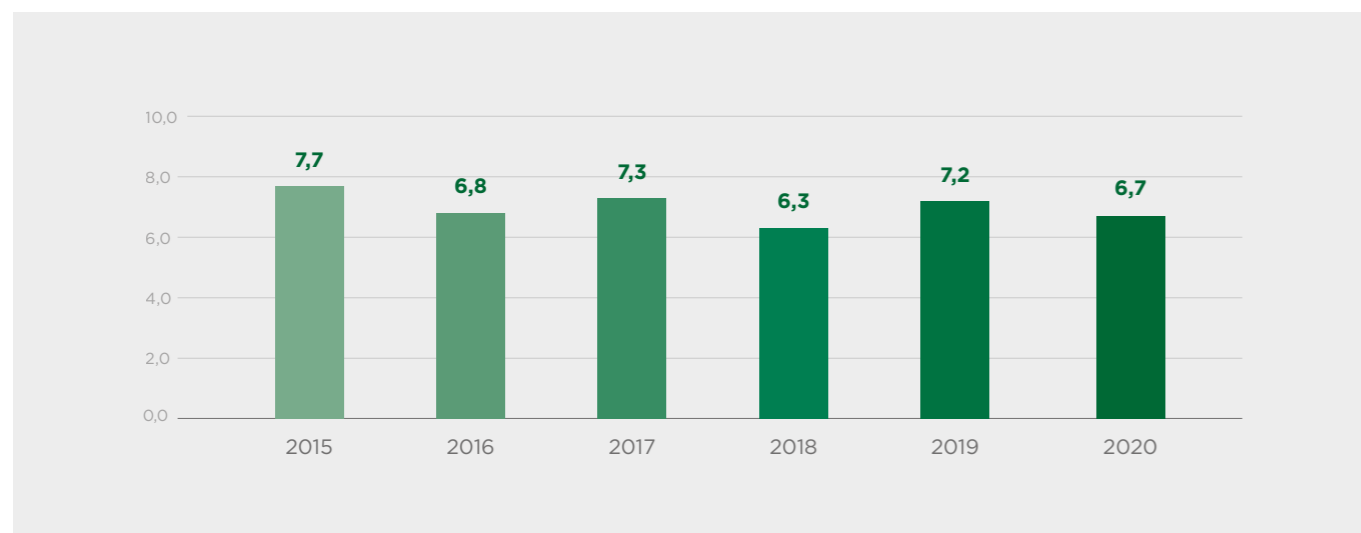
La composizione del portafoglio

Alla fine del 2020 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 6,7 miliardi (€ 7,2 mld a fine 2019). Il portafoglio non tiene conto delle attività detenute in via diretta dalla Compagnia nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 35 milioni circa.

Negli anni il valore di mercato del portafoglio dell'Ente è stato condizionato in modo particolare dall'andamento del titolo Intesa Sanpaolo. Dopo un 2019 particolarmente positivo, nel 2020 il titolo ISP ha mostrato un andamento molto volatile e, seppure nell'ultima parte dell'anno il corso abbia recuperato dai minimi di marzo, il 2020 si è chiuso con una variazione negativa di prezzo del -18,6% sull'anno precedente. Considerate anche le altre componenti del portafoglio, il valore del portafoglio complessivo di fine anno è pari a circa € 6,7 miliardi. Il valore massimo delle attività finanziarie negli ultimi sei anni è stato registrato nel 2015 quando si attestò a € 7,7 miliardi.

Totale attività finanziarie lorde 2015-2020

(€/MILIARDI)

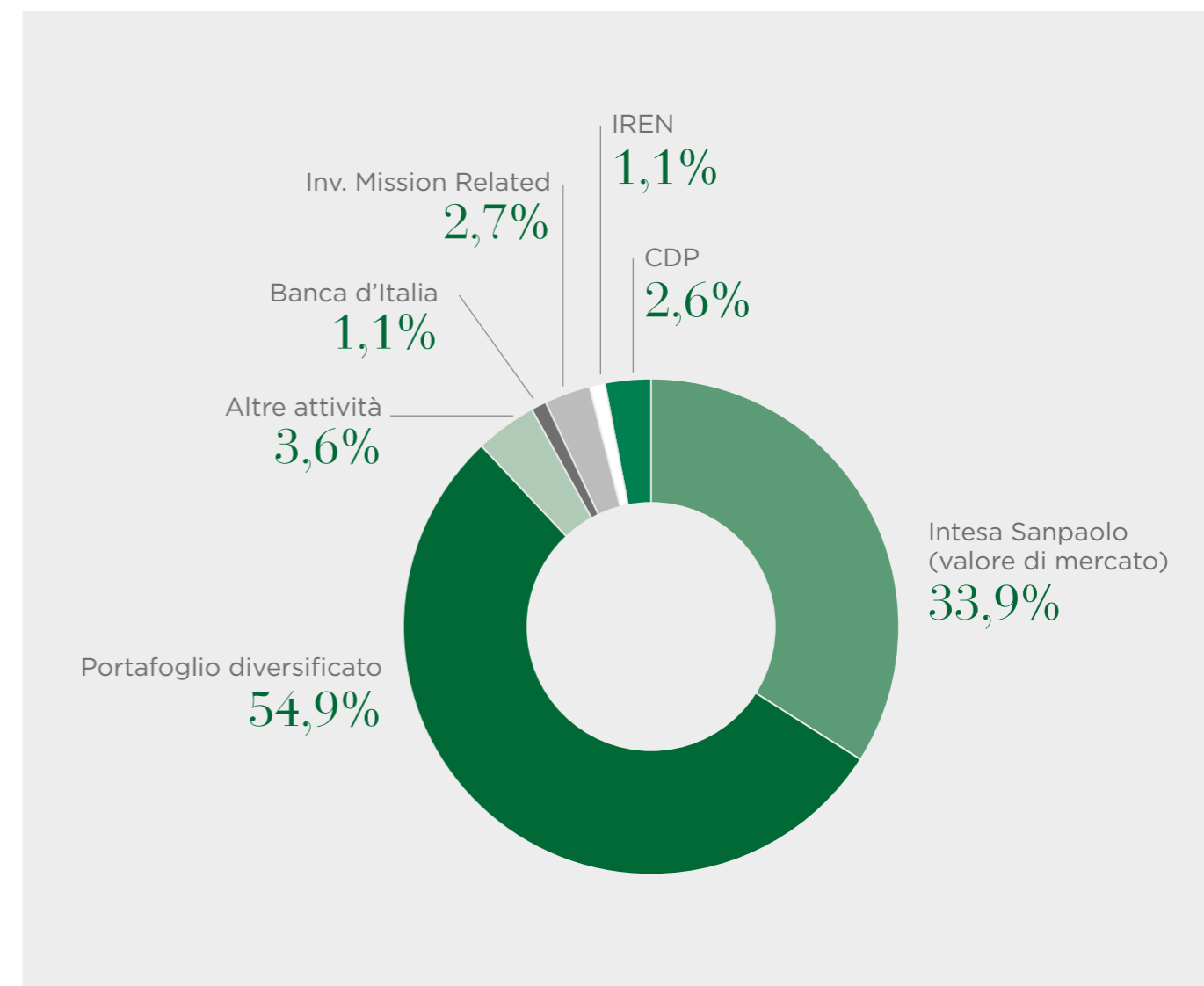


Sul versante delle erogazioni, grazie al flusso di proventi derivanti dalla quota di portafoglio diversificato e da dividendi da partecipazioni in portafoglio, la Compagnia ha mantenuto un flusso di erogazioni solo di poco inferiore all'anno precedente.

EROGAZIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)	2016	2017	2018	2019	2020 (STIMA)
Totale deliberato dalle fondazioni socie ACRI	1.030.700	984.600	1.024.600	910.600	1.010.000
Totale deliberato da CSP	165.400	177.438	179.715	172.296	168.364
CSP su totale	16,05%	18,02%	17,54%	18,92%	16,67%
Indice ACRI (2016 = 100)	100	96	99	88	98
Indice CSP (2016 = 100)	100	107	109	104	102

A partire dal 2017 tale importo comprende, oltre agli stanziamenti a carico dell'esercizio, il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti.

Riguardo alla composizione del portafoglio, al 31/12/2020 la partecipazione in Intesa Sanpaolo pesava per il 34% circa (considerando sia la partecipazione detenuta direttamente sia quella in gestione, valorizzata al prezzo di mercato al 30.12.2020) sul totale delle attività finanziarie. La parte "diversificata" del portafoglio complessivo, rappresentata dall'investimento in fondi comuni gestiti da Fondaco SGR S.p.A., costituiva il 55% circa del totale; completava l'allocazione il residuo 11%, rappresentato dal portafoglio di investimenti *mission related*, liquidità e altre partecipazioni e attività.



Il Portafoglio diversificato è composto principalmente da due fondi di fondi gestiti da Fondaco SGR, il primo un fondo **multi-asset** tradizionale e il secondo un fondo dedicato agli **asset** alternativi.

A fine 2020 l'investimento nel fondo Fondaco Multi Asset Income pesava per il 36,5% del portafoglio totale, il fondo Fondaco Growth pesava per il 17,8% del portafoglio totale mentre il fondo Fondaco Euro Cash pesava per un ulteriore 0,6% del portafoglio totale.

I rendimenti del portafoglio

Le due principali componenti del portafoglio sono rappresentate dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo e dal portafoglio diversificato investito in strumenti di risparmio gestito.

Nel 2020 il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato una variazione di prezzo pari al -18,6%, la perdita è stata maggiormente contenuta rispetto al settore bancario italiano (FTSE Italia All-Share Banks a -21%) e al settore bancario europeo (EuroSTOXX Banks 600 a -24%).

La gestione patrimoniale azionaria, affidata a Fondaco SGR per la gestione attiva di una parte

della partecipazione in Intesa Sanpaolo, ha registrato una performance negativa in linea con l'andamento del sottostante: nell'anno la gestione yield enhancement ha conseguito un rendimento netto negativo del -16,4% (sul risultato ha inciso in particolare il deprezzamento del titolo e la mancata distribuzione dei dividendi da parte della Banca).

La componente diversificata del portafoglio finanziario ha invece riportato ottimi risultati. Complessivamente, la quota di portafoglio investita in fondi gestiti da Fondaco SGR ha conseguito un rendimento netto del 5%.

Sotto un profilo di rischio/rendimento, anche nel 2020 la componente investita in fondi ha svolto efficacemente il compito di ridurre la volatilità totale del portafoglio: a fronte di una volatilità di circa il 44% dell'investimento in Intesa Sanpaolo (era il 20% nel 2019), il portafoglio diversificato ha riportato una volatilità complessiva pari al 4,4% (solo di poco superiore all'anno precedente), con un profilo differenziato per le diverse classi di attività, come rappresentato nel relativo grafico. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio a un valore pari al 15,3%.

Profilo di rischio/rendimento del portafoglio nel 2020



Per il dettaglio dei rendimenti delle singole tipologie di investimento si fa rimando al paragrafo successivo e a quanto evidenziato in dettaglio nella nota integrativa.

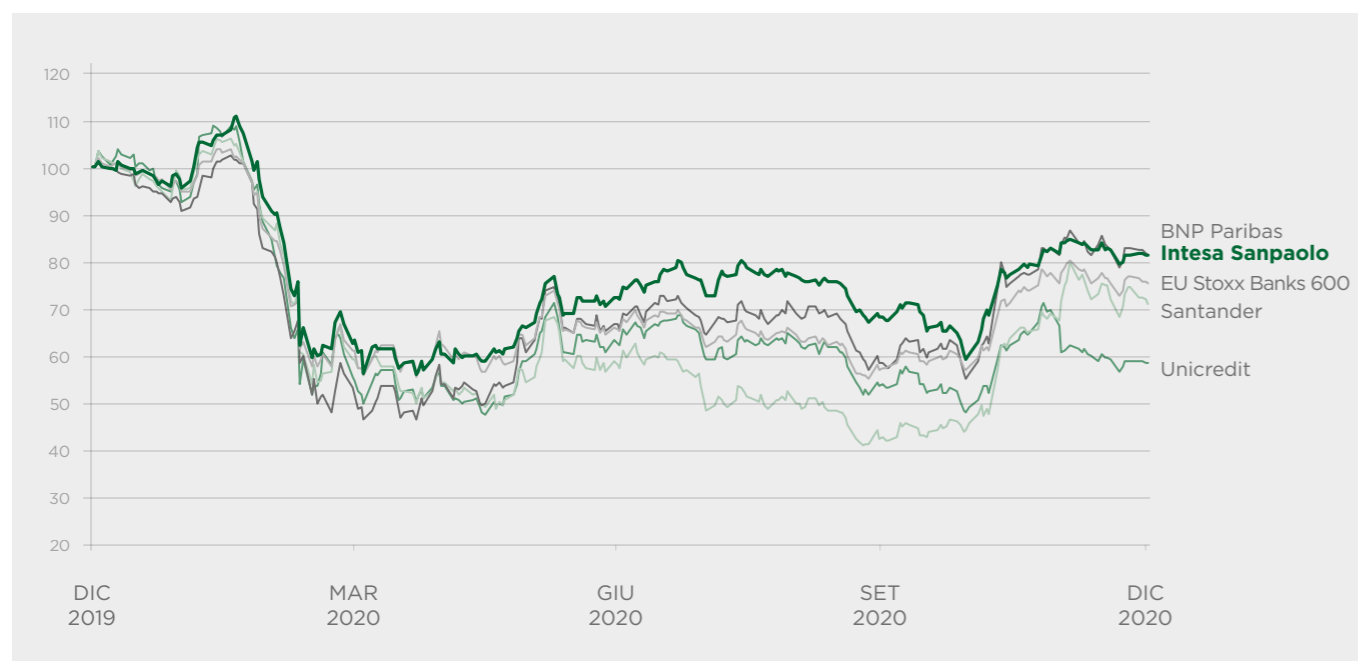
L'andamento e i risultati delle diverse componenti

Portafoglio strategico - Intesa Sanpaolo

L'inizio d'anno è stato positivo per il settore finanziario e per il comparto equity nel suo complesso, l'andamento positivo è culminato intorno alla terza settimana di febbraio per poi essere compromesso dai riflessi sui mercati finanziari della diffusione in Europa del virus Covid-19. A partire dal mese di maggio è iniziato un lento recupero, interrotto in autunno

con la seconda ondata di pandemia, che ha colpito pressoché indistintamente tutti i Paesi occidentali. Nel mese di novembre, le prime notizie positive sullo sviluppo di un vaccino per il Covid-19 hanno innescato una ripresa dei mercati azionari, in particolare di quelli ciclici, tra cui quello finanziario.

Performance delle principali banche europee nel 2020



Come già detto, il titolo ISP ha chiuso l'anno con una **performance** negativa del -18,6%, che si confronta con la **performance** del -21% del settore bancario italiano (FTSE Italia All-Share Banks) e la **performance** del settore bancario europeo del -24% (EuroSTOXX Banks 600). Il contesto finanziario particolarmente difficile ha comportato la scelta da parte della Banca Centrale Europea di imporre alle banche europee, per tutto il 2020, stringenti limitazioni circa la distribuzione di utili e l'acquisto di azioni proprie. Grazie ai dividendi provenienti dalle altre partecipazioni e ai proventi derivanti dal portafoglio diversificato, la Compagnia è riuscita a sopperire al mancato ricevimento di dividendi da parte di Intesa Sanpaolo.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa Sanpaolo a fine dicembre 2020 era pari al 6,12% del capitale ordinario della Banca.

Il programma di gestione attiva, affidato a Fondaco SGR mediante un mandato di gestione patrimoniale, relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo (ovvero l'1,03% del capitale ordinario della banca) è proseguito nel 2020. L'**utilization rate** medio nel 2020 è stato pari al 30%.

Nell'ambito del programma sono state vendute nell'anno quarantanove opzioni **call**, tutte scadute entro il 2020, che hanno permesso di incassare premi (al netto di riacquisti) per circa € 2,5 milioni.

Portafoglio strategico - altre componenti

Il portafoglio strategico della Compagnia accoglie, oltre all'investimento nella Conferitaria, l'investimento nelle partecipate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Banca d'Italia e Iren S.p.A., l'investimento nel Fondo Atlante, la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A. e gli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali (o **mission related**) per i quali si rimanda allo specifico paragrafo.

Nel 2020 non vi sono state variazioni nelle partecipazioni detenute in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (1,61% del capitale sociale), in Banca d'Italia (1%) e in Fondaco SGR S.p.A. (38%). E' stata invece incrementata la partecipazione in Iren S.p.A., che a fine 2020 corrispondeva al 2,66% del capitale sociale.

L'investimento effettuato nel Fondo Atlante I, fondo costituito da Quaestio SGR con lo scopo di intervenire negli aumenti di capitale delle banche italiane richiesti dalle Autorità di Vigilanza e nell'acquisto di **Non Performing Loans** di banche italiane, riporta un valore pari a € 19 milioni, lievemente superiore al valore di carico in bilancio. Il Fondo è ora gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR.

I dividendi lordi provenienti da tutte le partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo sono risultati nell'anno pari a circa € 50 milioni, in linea con quelli incassati nell'esercizio precedente.

Investimenti collegati agli obiettivi istituzionali

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli "investimenti collegati agli obiettivi istituzionali".

La Compagnia da tempo realizza la propria missione istituzionale non solo attraverso la politica di erogazione ma anche per mezzo di investimenti di tipo **mission related**, ovvero legati direttamente al perseguimento di un fine statutario di tipo settoriale, o anche **local bias**, caratterizzati cioè dalla concentrazione geografica nei territori di riferimento, con l'attesa prospettiva di effetti di sviluppo economico locale.

Gli investimenti MRI (**mission related investment**) costituiscono una classe di attività specifica, l'ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre era pari a € 244 milioni, con un'incidenza del 4% circa sul totale delle attività finanziarie nette detenute dalla Fondazione. Nel 2020 sono stati effettuati sei nuovi investimenti a valere sul portafoglio MRI.

Il portafoglio è rappresentato da quote di partecipazione al capitale di società e da quote di fondi, questi ultimi costituiti da fondi immobiliari la cui tipologia di investimenti è aderente agli obiettivi istituzionali della Compagnia di San Paolo (es. **housing sociale**) e da fondi di innovazione e ricerca.

Tra le prime rientrano le partecipazioni detenute in Equiter S.p.A. (quota detenuta 33% del capitale

sociale) e in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (4,05%), entrambe attive nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato. A queste si aggiunge la quota investita in F2i SGR S.p.A. (3,35%), la partecipazione in CDP Reti S.p.A. (0,47%), quella in PerMicro S.p.A. (7,45%), società specializzata nell'erogazione di microcrediti a soggetti esclusi dal sistema bancario, la partecipazione in Ream SGR S.p.A. (9,5%), società torinese specializzata in fondi comuni immobiliari, la partecipazione in Struttura Informatica S.p.A. (12,5%), quella detenuta in Club Acceleratori S.p.A. (1,02%) e quelle detenute in SocialFare Impresa Sociale Srl (37,5%) e SocialFare Seed Srl (16,7%), veicolo quest'ultimo dedicato a supportare con un capitale iniziale le **startup** a impatto sociale selezionate per i programmi di accelerazione di SocialFare, centro per l'innovazione sociale presente a Torino.

A fine gennaio 2020 il portafoglio degli investimenti Mission Related ha accolto l'investimento in B.F. SpA, società quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, che opera nel settore agro-alimentare. Nello specifico, Compagnia ha sottoscritto una quota dell'aumento di capitale sociale riservato a investitori istituzionali per un controvalore complessivo di € 2,5 milioni (0,56% del capitale sociale).

Nel mese di ottobre Compagnia ha incrementato la propria partecipazione in SocialFare Seed Srl

acquistando una quota pari all'1,6% del capitale, in seguito all'uscita di un socio. Al 31 dicembre 2020 la quota di capitale sociale di SocialFare Seed Srl in capo a Compagnia era pari al 16,7%.

Nel quadro delle principali iniziative **mission related** rientra inoltre l'impegno nel comparto del **social housing** attraverso l'investimento in due Fondi. Il primo è il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP) - nel quale sono confluiti circa € 52 milioni provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni piemontesi, oltre alle significative risorse (circa € 100 milioni) apportate da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA). La Compagnia aveva verso il Fondo FASP un **commitment** iniziale di € 25 milioni, incrementato di € 5 milioni nel corso del 2020 per un **commitment** complessivo di € 30 milioni.

La seconda iniziativa di **social housing** riguarda l'intervento diretto effettuato dalla Compagnia nel "Fondo Housing Sociale Liguria", fondo immobiliare di edilizia sociale operante nella Regione Liguria, istituito nel dicembre 2013 da IDeA FIMIT SGR (ora DeA CAPITAL SGR), verso la quale la Compagnia di San Paolo ha assunto un impegno di investimento pari a € 5 milioni. Il Fondo ha avviato la sua operatività nel 2014: la raccolta totale si è attestata a € 84 milioni, alla quale hanno partecipato, oltre a Compagnia, un'azienda, due Fondazioni liguri, un Fondo gestito dalla stessa IDeA FIMIT e, in misura più rilevante, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti

SGR attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

Oltre ai due fondi di **housing** sociale, Compagnia di San Paolo detiene quote in fondi di **venture capital** a impatto sociale, in tre fondi immobiliari gestiti da REAM SGR, e in sei fondi che investono in progetti di innovazione tecnologica e di ricerca.

Gli investimenti di **venture capital** a impatto sociale in portafoglio sono Oltre Il SICAF EuVECA S.p.A. e Opes Italia Sicaf. Nel primo Compagnia ha sottoscritto un impegno totale di € 3 milioni: Oltre Il è il secondo fondo di venture capital sociale promosso da Oltre Venture ed effettua investimenti, principalmente in Italia, in aziende, sostenibili dal punto di vista economico-finanziario, che svolgono attività o prestano servizi che abbiano un impatto sociale positivo e misurabile.

Nel secondo, Opes Italia Sicaf, Compagnia ha assunto un impegno di € 2 milioni a fine 2020. Opes Italia si inserisce tra le nuove società/fondi di **venture capital** ad impatto sociale che stanno nascendo in Italia. Il focus d'investimento sarà principalmente indirizzato ai settori dell'imprenditoria dei giovani e in quella dei migranti, con lo scopo di combattere la disoccupazione giovanile, promuovere l'equità di genere, la riduzione del differenziale di crescita fra regioni e aree territoriali e per favorire l'integrazione e l'imprenditoria migrante in aree sociali e di gestione di beni comuni.

Gli investimenti in fondi immobiliari a finalità sociale sono rappresentati da tre fondi gestiti da REAM SGR. Il primo è un fondo immobiliare denominato Fondo Geras, sottoscritto dalla Compagnia nel 2017 con un impegno pari a € 5 milioni già interamente richiamati, ha come obiettivo l'investimento in strutture a destinazione socio-assistenziale e socio-sanitaria.

Il secondo Fondo in portafoglio gestito da REAM SGR è il Fondo Social & Human Purpose 2, per il quale Compagnia di San Paolo ha assunto un **commitment** di € 10 milioni. Il Fondo investe in immobili finalizzati al supporto di iniziative sociali, volte alla valorizzazione dei territori di riferimento della Fondazione.

La Compagnia, inoltre, ha un impegno di € 10 milioni in un terzo Fondo gestito da REAM SGR, denominato Fondo Geras 2. Il Fondo – analogamente al Fondo Geras – investe in strutture a destinazione socio-assistenziale e socio-sanitaria.

Nell'ambito dei progetti di investimento nel campo dell'innovazione, nel 2020 la Compagnia ha incrementato il numero di fondi investiti, sottoscrivendo quattro nuovi fondi che vanno ad aggiungersi ai due già in portafoglio.

Oltre gli impegni già assunti nel 2019 pari a € 5 milioni nel Fondo Sofinnova-Telethon (gestito da Sofinnova Partners e che investe in aziende biotech italiane attive nel campo delle terapie per malattie genetiche rare) e a € 5 milioni

nel Fondo United Ventures II (fondo italiano di **venture capital early stage** promosso da United Ventures SGR, attivo nel settore **digital** e su **startup** a contenuto tecnologico), nel 2020 sono stati effettuati commitment nei fondi Primo Space Fund (impegno di € 5 milioni), Eureka! Fund I (impegno di € 2 milioni), Claris Biotech I (impegno di € 5 milioni) e Neva First (impegno di € 10 milioni).

Primo Space Fund è gestito da Primomiglio SGR ed è un fondo incentrato sul verticale dell'aerospazio ed è frutto della collaborazione tra Primomiglio SGR e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). A fine 2020 il fondo aveva raccolto poco meno di € 62 milioni, il target di investimento è in aziende in fase **seed** e **early stage**.

Eureka! Fund I, promosso da EUREKA! Venture SGR, opera nell'**early stage venture capital** con l'obiettivo di investire in PoC, startup e spinoff universitari nel campo delle scienze dei materiali, al fine di favorire l'accesso al mercato di tecnologie innovative di emanazione prevalentemente universitaria, focalizzandosi su progetti con TRL da 3 a 6. A fine 2020 il fondo aveva raccolto € 40 milioni.

Claris Biotech I, gestito da Claris Venture SGR, investe in **startup early stage** nel settore **biopharma**, con il fine di supportare lo sviluppo di nuovi farmaci destinati a curare patologie ad alto **clinical need**. A fine 2020 il fondo aveva raccolto poco meno di € 34 milioni.

Infine, la Compagnia ha sottoscritto un impegno di € 10 milioni in Neva First, fondo istituito da NEVA SGR, che a fine 2020 aveva raccolto € 135 milioni. Il Fondo investe in strumenti finanziari con l'obiettivo di valorizzare le soluzioni tecnologiche dedicate alla trasformazione della finanza (FinTech) e in società ad alto contenuto tecnologico (DeepTech) principalmente in fase di crescita ed espansione.

Nel 2020, sempre nell'ambito del portafoglio Mission Related Investment, la Compagnia ha sottoscritto una prima tranche (€ 3 milioni) di Strumenti Finanziari Partecipativi emessi da RIF-T S.p.A., newCo costituita dalla partecipata Equiter S.p.A., che ha come obiettivo quello di effettuare investimenti a sostegno della ricerca e dell'innovazione nelle Regioni del centro-nord Italia, analogamente all'attività già avviata dal fondo per la Ricerca e l'Innovazione (RIF) dedicato alle Regioni del centro-sud, sempre gestito da Equiter con fondi del MIUR.

Altre attività

Nella porzione di portafoglio destinata ad "altre attività" è presente la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. – che consiste in 1,5 milioni di azioni.

Nel mese di maggio è stata incassata la prima parte (pari a € 0,5 per azione) del dividendo previsto sull'utile di esercizio 2019, per un introito

complessivo di € 750 mila.

Il saldo del dividendo previsto in pagamento entro fine 2020 e pari a € 0,46 per azione non è stato distribuito, in conformità alle misure restrittive comunicate dall'IVASS, analogamente a quanto disciplinato per le banche.

Invariata la quota detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (38%), società costituita a fine 2012, che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della Fondazione medesima.

Portafoglio diversificato

Il Fondo Multi Asset Income ha evidenziato una **performance** netta del +4,8% mentre il Fondo Growth ha evidenziato una **performance** netta del +5,7%, **performance** pressoché nulla per il fondo Fondaco Euro Short Term (0,2%). I due fondi di fondi, Fondaco Multi Asset Income e Fondaco Growth, hanno contribuito in maniera importante sotto il profilo della redditività, garantendo alla Compagnia buona parte dei proventi.

Nell'anno, il fondo Multi Asset Income ha distribuito proventi per complessivi € 89 milioni netti, mediante lo stacco di una distribuzione nella misura del 4,8% sul NAV. Il fondo Growth ha distribuito proventi per complessivi € 19 milioni

netti, mediante lo stacco di una distribuzione nella misura del 2,3% sul NAV.

Si riporta una sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2020.

Comparto monetario

Come già precedentemente descritto nella presente relazione, nel 2020 l'attività della BCE è stata improntata a fronteggiare la grave crisi provocata dal diffondersi del Covid-19 mediante l'adozione di misure volte a sostenere il credito a famiglie e imprese e a garantire condizioni di liquidità accomodanti al sistema bancario dell'area euro.

Sono state avviate nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine in aggiunta a quelle già esistenti e contestualmente è stato rafforzato il programma di acquisto di attività già esistente (Asset Purchase Programme, APP) con una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi, oltre ai 20 già esistenti. È stato poi introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), inizialmente per complessivi 750 miliardi e successivamente incrementata di 600 miliardi, arrivando a un totale di 1.350 miliardi, con l'orizzonte degli acquisti netti esteso almeno sino alla fine di giugno 2021. I tassi di interesse sono rimasti invariati per tutto il 2020.

I tassi del mercato interbancario sono ulteriormente scesi durante l'anno: l'Euribor a tre mesi ha chiuso l'anno prossimo a -0,55%, il tasso Eonia ha chiuso a -0,498%.

Nell'ambito del portafoglio diversificato, il rendimento lordo del comparto è stato del +0,2%, superiore al benchmark di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup Eur 3 mesi che si è attestato invece a -0,5%. A fine anno, il fondo Fondaco Euro Short Term risultava l'unico fondo presente nel comparto.

Comparti obbligazionario e credit

Nel 2020 i mercati obbligazionari governativi sono stati positivi. Negli USA i tassi d'interesse sono scesi in misura importante in seguito allo scoppio della pandemia e al conseguente aumento della volatilità sui mercati, a cui si è aggiunta la politica monetaria della Federal Reserve che ha tagliato di 150 punti base i tassi di riferimento e aumentato le misure di stimolo monetario.

I tassi tedeschi hanno scontato nel primo semestre 2020 forti timori recessivi in Eurozona dovuti alla crisi pandemica, per poi normalizzarsi in seguito all'intervento della BCE che ha attuato un nuovo programma di acquisto titoli a sostegno delle economie maggiormente colpiti dalla crisi.

Lo spread BTP-Bund sui tassi a 10 anni ha raggiunto a marzo un massimo di 280 punti

base, per poi contrarsi nel corso dell'anno e chiudere il 2020 a 110 centesimi, dai 160 centesimi di fine 2019.

La riduzione dei tassi governativi e le imponenti misure di politica monetaria adottate dalle Banche Centrali hanno contribuito anche alla discesa dei tassi e alla contrazione degli spread delle obbligazioni corporate Investment Grade e High Yield e di quelle emesse dai Paesi emergenti.

In termini di performance, il mercato obbligazionario globale ha registrato sull'anno un guadagno del 10% (indice FTSE WGBI in dollari, che però scende a +1.37% se considerato in euro), l'area Euro ha segnato il +5% (indice FTSE EMU GBI eur), gli Stati Uniti il +8% (indice FTSE GBI Usa in dollari, pari al -0.8% in euro) e i Paesi emergenti il +7% (indice FTSE EM GBI in dollari, ossia -1,7% in euro).

I comparti obbligazionario e **credit** sono presenti nel portafoglio diversificato della Compagnia all'interno dell'allocazione del fondo Fondaco Multi Asset Income. A fine 2020 il Fondo di fondi detenuto dalla Compagnia risultava investito per un importo di circa € 1,16 miliardi nell'obbligazionario governativo globale ed € 105 milioni nell'obbligazionario governativo europeo. Il comparto **credit**, rappresentato da un fondo investito in titoli obbligazionari **corporate** globali, aveva a fine 2020 una valorizzazione pari a circa € 351 milioni.

Comparto azionario

Il mercato azionario statunitense, dopo un brillante andamento nel 2019, ha performato bene anche nel 2020 nonostante il difficile contesto economico-finanziario, supportato dalle misure di politica monetaria e fiscale che sono state attuate per fronteggiare la crisi innescata dal diffondersi del Coronavirus. L'indice S&P500 ha chiuso l'anno a +16%.

L'andamento è stato positivo anche per i mercati azionari dei Paesi emergenti (+19% **total return** indice MSCI Emerging Markets in dollari, +9% in euro) mentre la zona Euro ha sofferto di più l'impatto della crisi e ha chiuso l'anno sostanzialmente in parità (indice MSCI Emu a -0,31%). Il mercato azionario globale ha chiuso il 2020 con una **performance total return** annuale del +7% (indice MSCI World in euro, pari al +16,5% in dollari).

All'interno del Fondo Multi Asset Income è presente il comparto azionario, suddiviso nella componente di azionario europeo per circa € 212 milioni, nella componente di azionario globale per circa € 509 milioni e nella componente di azionario paesi emergenti per circa € 70 milioni.

Comparto alternatives

La Compagnia di San Paolo investe in fondi **alternatives** attraverso il fondo di fondi Fondaco Growth. Il Fondo ha chiuso l'anno 2020 con un risultato positivo, pari a +5,7%.

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

Alla **performance** positiva ha contribuito in maniera preponderante il risultato del comparto **private equity/venture capital** e quello dei private markets, e in misura inferiore il risultato del comparto **hedge funds**.

All'interno del Fondo Growth vi è una componente di **hedge funds** (€ 280 milioni), la componente delle **reinsurance** (€ 39 milioni), e infine gli investimenti in **private equity** e **venture capital** (€ 587 milioni) e in **private markets** e **real assets** (€ 228 milioni), oltre a una componente residua di liquidità (€ 56 milioni).

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2021 Compagnia di San Paolo ha finalizzato alcuni investimenti afferenti al Portafoglio Strategico.

Nel mese di gennaio è stata incrementata la partecipazione in IREN S.p.A., portando la quota di interessenza al 2,99% del capitale sociale.

Nel mese di febbraio la Compagnia di San Paolo ha sottoscritto una quota di aumento di capitale sociale di LIFTT S.p.A., società costituita a fine 2018 e partecipata al 100% dalla Fondazione LINKS, i cui fondatori sono la Compagnia di San Paolo e il Politecnico di Torino. Il 2020 ha visto la trasformazione di LIFTT in S.p.A. con l'ingresso, attraverso due aumenti di capitale, di 89 nuovi soci. Oggi LIFTT si presenta come una holding

operativa che ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo del territorio attraverso il trasferimento di tecnologia "dall'Università all'Industria", ovvero dallo stadio di sviluppo "dell'idea" fino alla realizzazione di un prodotto innovativo. Nell'ambito del Portafoglio MRI, la Compagnia ha investito in LIFTT S.p.A. € 3 milioni.

Sempre nell'ambito dei Mission Related Investment, nel mese di marzo la Compagnia ha sottoscritto nel Fondo Equiter Infrastructure II, gestito da ERSEL SGR, un commitment di € 30 milioni al primo **closing**, oltre a un commitment di € 20 milioni in una o più tranches in ulteriori **closing**. Il Fondo Equiter Infrastructure II di cui la partecipata Equiter S.p.A. è **advisor**, investirà nel settore delle piccole e medie infrastrutture italiane a forte contenuto innovativo e con attenzione all'impatto sociale e ambientale. Gli investimenti verranno effettuati nei settori delle infrastrutture sociali (strutture sanitarie e di formazione), nelle utilities/energie rinnovabili (reti gas ed elettriche, ciclo idrico e ciclo rifiuti), nelle infrastrutture digitali (reti, gestione dati), nel trasporto e nella rigenerazione urbana (TPL, strade, porti e aeroporti, turismo sostenibile).

SEZIONE 2 - BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'utilizzo per € 24.990.830 del fondo di stabilizzazione delle erogazioni a parziale copertura delle erogazioni dell'esercizio;
- l'accantonamento di € 375.263 al Fondo nazionale Iniziative Comuni costituito in ambito Acri. Il regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni al Fondo nazionale Iniziative Comuni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012. Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa. L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna la Compagnia in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);
- l'accantonamento di € 500.000 a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo, con specifico riguardo agli investimenti in **Venture Capital** e **Research&Innovation**, in considerazione

dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del **fair value**.

A partire dall'esercizio 2017, l'accantonamento annuale ai "Fondi speciali per il volontariato" (art. 15 legge 266/91) è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; tale normativa prevede che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore). A differenza degli esercizi fino al 2016, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE



Relazione del Collegio dei Revisori

Al Consiglio Generale della Fondazione Compagnia di San Paolo

Relazione del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 2429 C.C.

La Fondazione Compagnia di San Paolo nell'elaborazione del Bilancio d'esercizio recepisce le indicazioni di cui al provvedimento denominato "Carta delle Fondazioni" approvato dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 e al Protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 convenuto dall'ACRI medesima con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio dei Revisori, per disposizione statutaria, assume il ruolo e le competenze proprie del Collegio Sindacale delle società per azioni, così come previste dal Codice Civile e redige una propria Relazione a corredo del bilancio d'esercizio.

Il Collegio è stato rinnovato in continuità in data 9 maggio 2020 ed ha condotto la propria attività nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 secondo le disposizioni di Legge, di Statuto e sulla base delle Norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

La revisione legale, come previsto dallo Statuto, è demandata ad una Società di Revisione. Il Consiglio Generale, in data 18 aprile 2019, ha conferito ad E&Y S.p.a. il relativo incarico per il triennio 2019-2021.

Di seguito sintetizza l'attività di vigilanza svolta e le proprie osservazioni al Bilancio d'esercizio.

Attività di Vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo partecipato a n. 11 riunioni del Consiglio Generale e a n.19 riunioni del Comitato di Gestione nel corso delle quali non abbiamo rilevato né violazioni di legge o di Statuto né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione. Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo tenuto n. 17 riunioni e, in sede di rinnovo del mandato, abbiamo redatto un piano di attività che coprisse tutte le nostre aree di operatività. Tale piano è stato successivamente presentato al Comitato di Gestione della Fondazione.

Abbiamo regolarmente interloquito con il Comitato di Gestione e con il Segretario Generale, intrattenendo periodici ed esaustivi scambi di informativa sull'andamento della gestione, sull'attività erogativa, sull'attività di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione.

In relazione all'emergenza sanitaria da Pandemia Covid19, siamo stati costantemente informati dalle competenti funzioni della Fondazione in

ordine alle valutazioni condotte relativamente all'evolversi degli eventi e del quadro normativo di riferimento, nonché relativamente alle azioni poste in essere al fine di tutelare la salute dei lavoratori. Nell'ambito del dovuto scambio di informativa tra organi di controllo abbiamo periodicamente incontrato:

- la Società di Revisione con la quale abbiamo coordinato l'attività di vigilanza di nostra competenza con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della stessa;
- il Responsabile della funzione **Internal Audit**, con il quale abbiamo esaminato e discusso l'informativa sugli esiti dell'attività di controllo interno e sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- l'Organismo di Vigilanza (OdV), con il quale abbiamo discusso in merito all'adeguatezza, alla fattibilità e all'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo. Lo stesso Organismo ha prodotto la propria relazione annuale senza segnalare osservazioni particolari;
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e il consulente per la sicurezza con i quali abbiamo esaminato i protocolli sulla sicurezza nonché le conseguenti azioni ed il relativo monitoraggio, anche alla luce dell'evento pandemico. In particolare, tramite l'interlocuzione con RSPP e OdV, abbiamo monitorato l'applicazione delle misure volte al contenimento del contagio da Covid19,

l'adeguatezza dei relativi assetti organizzativi e la corretta applicazione delle normative correlate al lavoro agile.

Abbiamo incontrato i Presidenti e alcuni membri dei Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Fondazione Compagnia di San Paolo per lo scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo, all'andamento generale dell'attività degli Enti e all'attività di vigilanza condotta, senza ricevere osservazioni particolari. Nel corso di tali colloqui è emersa una buona struttura di presidio, coordinata con le linee guida di cui al Regolamento degli Enti Strumentali della Compagnia di San Paolo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di funzione.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere menzionati in questa relazione. Nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna non sono stati presentati al Collegio dei Revisori esposti o denunce.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato dal Comitato di Gestione in data 7 aprile u.s., e, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello Statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2020, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre adeguatamente descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

Abbiamo infine preso atto che la Società di Revisione, incaricata del controllo contabile,

ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Abbiamo accertato, attraverso le attività sopra descritte, che il bilancio è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Il bilancio relativo all'esercizio 2020 e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro e presentano in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	EURO
Attivo	6.957.115.242
Passività	800.711.132
Patrimonio netto	6.156.404.110
di cui: <i>Avanzo Residuo</i>	-

CONTO ECONOMICO	EURO
<i>Avanzo dell'esercizio</i>	156.359.802
Accantonamento alla riserva obbligatoria	31.271.961
Erogazioni deliberate in corso di esercizio	120.042.983
Accantonamento al fondo per il volontariato	4.169.595
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	875.263
<i>Avanzo Residuo</i>	-

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.338.628.379, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 54.943.926, come previsto dalla specifica normativa in materia.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, prevista dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99, è stato effettuato in base alle disposizioni contenute nel decreto Prot. DT 15238 - 4/3/2021 del Direttore Generale del Tesoro.

Tale riserva accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello dell'esercizio corrente, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, come per il precedente esercizio, è stato determinato in conformità alle disposizioni introdotte dal Codice del Terzo settore, come specificato in Nota Integrativa.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto sono quelli risultanti dopo quelli previsti dalle disposizioni normative.

In ultimo il Collegio dei Revisori evidenzia che, nonostante l'avvenuto blocco, da parte della Banca Centrale Europea, del pagamento dei dividendi deliberati da Intesa San Paolo (banca partecipata) nell'anno 2020, il perimetro delle attività e le conseguenti erogazioni della Fondazione si sono mantenute in linea con quelle operate nell'anno 2019, con un valore di risorse liberate nell'anno in corso pari ad euro 168.364.143 contro i 172.300.000 circa dell'anno 2019.

Si riporta quanto esposto in Nota Integrativa a tal proposito: ***“All’importo di € 145.033.813, aggiungendo gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 11.715.363), il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 11.544.967) e considerando uno stanziamento oggetto di riassorbimento nello stesso esercizio 2020 (€ 70.000), si ottiene l’ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2020 pari a € 168.364.143, come riportato nell’allegato bilancio di missione”.***

Il Collegio dei Revisori ringrazia il Consiglio Generale, il Comitato di Gestione, le funzioni aziendali e la società di Revisione E&Y S.p.a per la fattiva collaborazione nell’ambito della propria attività di vigilanza.

Conclusioni

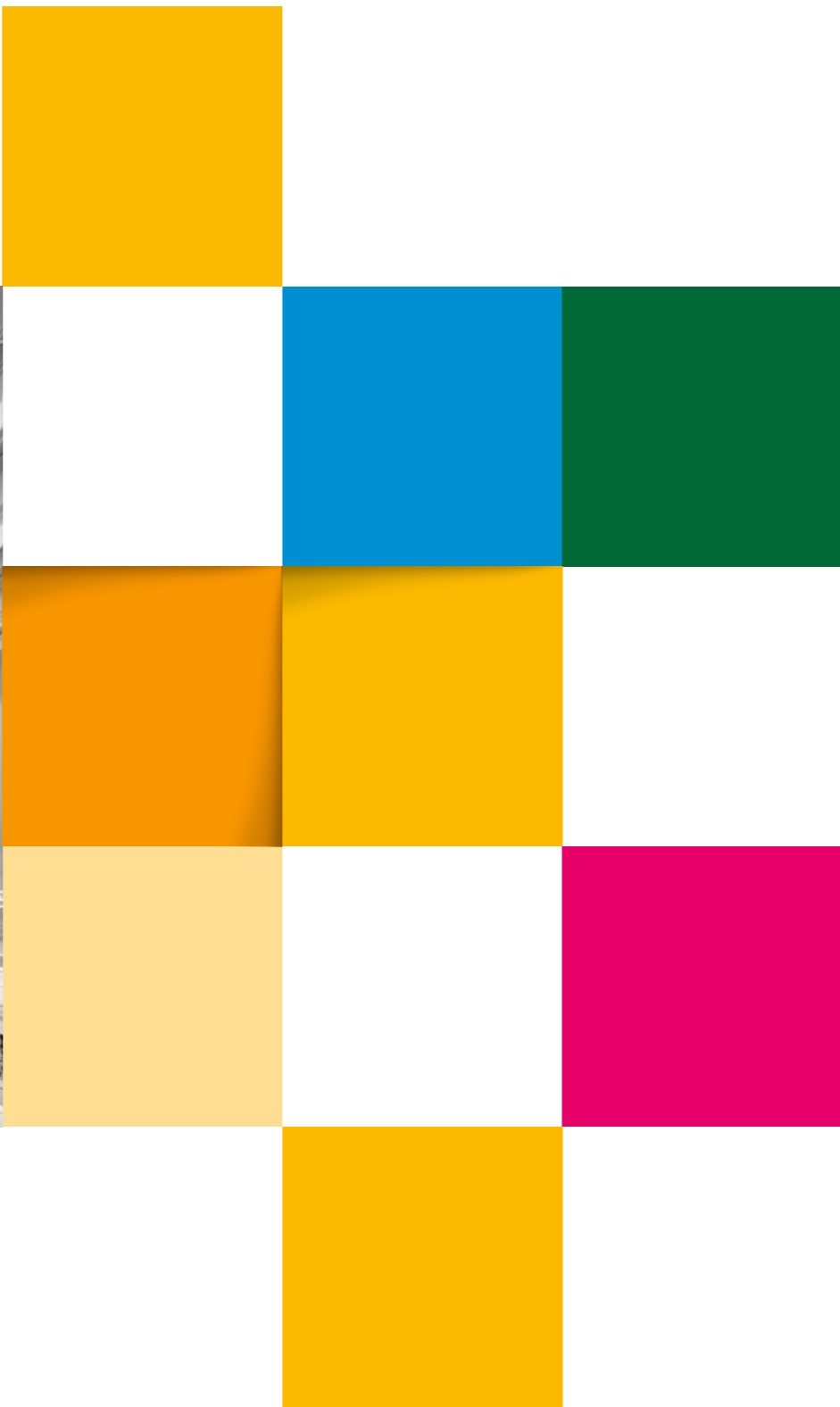
Il Collegio dei Revisori, preso atto del giudizio positivo senza rilievi e/o richiami di informativa, rilasciato in data 9 aprile 2021 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime parere favorevole, sotto i profili di propria competenza, in ordine:

- all’approvazione del progetto di bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020;
- agli accantonamenti a valere sull’avanzo dell’esercizio;

così come proposto dal Comitato di Gestione della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Torino, 9 aprile 2021

IL COLLEGIO DEI REVISORI



Relazione della Società di Revisione



Fondazione Compagnia di San Paolo

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio Generale
della Fondazione Compagnia di San Paolo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Compagnia di San Paolo (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Compagnia di San Paolo è stato correttamente predisposto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa in ottemperanza all'art. 16, comma 3, dello statuto della Fondazione.

Responsabilità del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato di Gestione è responsabile per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Comitato di Gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto della Fondazione, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00991231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1997
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10631 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Il Comitato di Gestione della Fondazione Compagnia di San Paolo è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

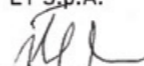
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

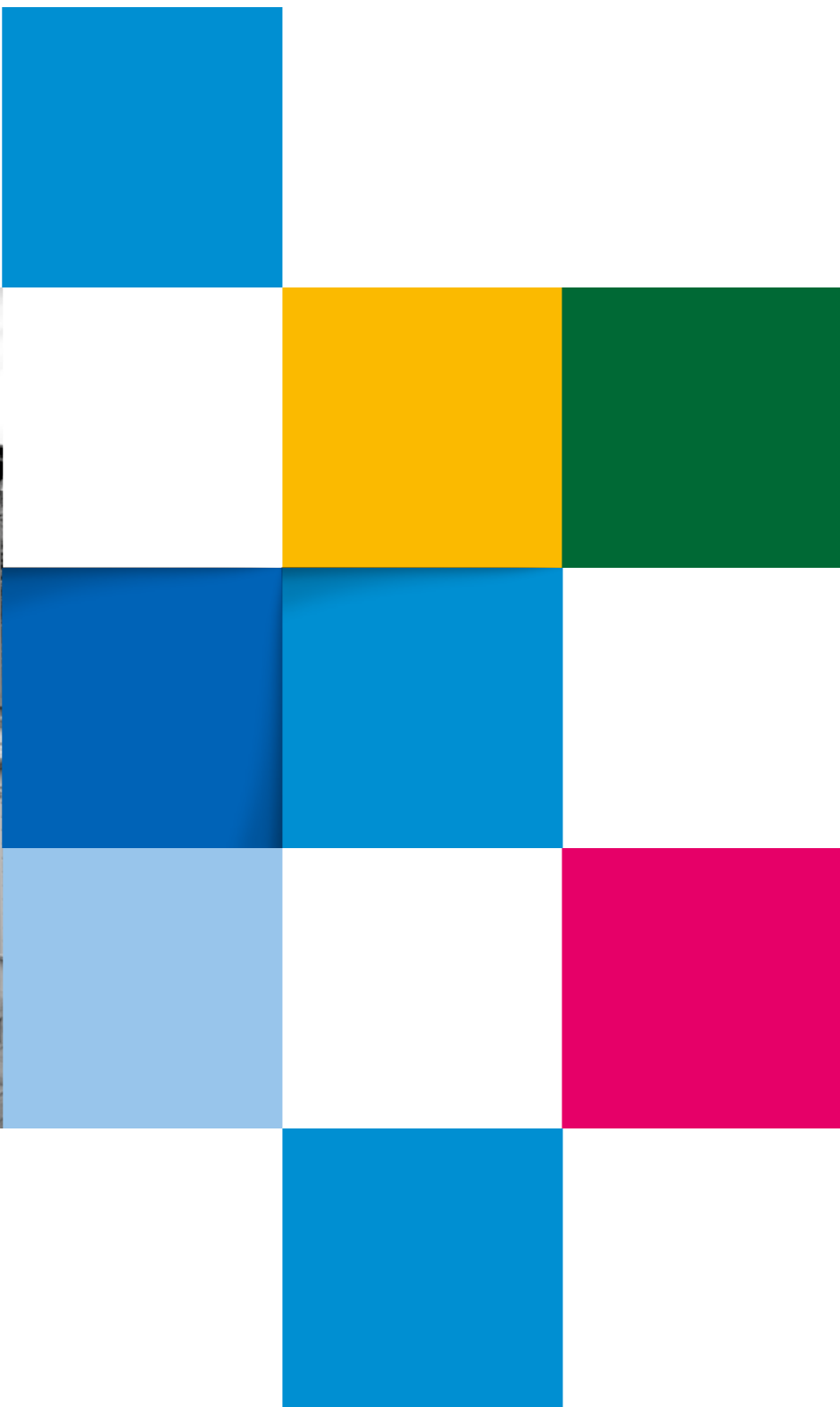
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Fondazione e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 aprile 2021

EY S.p.A.


Stefania Boschetti
(Revisore Legale)



Stato Patrimoniale e Conto Economico

Stato Patrimoniale attivo

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	48.491.434	49.435.871
a) beni immobili	35.445.100	35.714.463
di cui beni immobili strumentali	-	-
b) beni mobili d'arte	9.091.985	9.091.985
c) beni mobili strumentali	3.647.014	4.367.227
mobili ed arredi	351.496	414.345
macchine d'ufficio	86.976	132.544
attrezzature e impianti	3.208.542	3.820.338
d) altri beni	307.335	262.196
software	284.448	258.577
marchio	22.887	3.619
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.592.317.809	6.459.546.778
b) altre partecipazioni	3.219.550.321	3.205.095.589
di cui partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	-	-
d) altri titoli - organismi di investimento collettivo del risparmio	3.372.767.488	3.254.481.189
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	90.429.756	277.179.581
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	48.819.636	46.033.978
b) strumenti finanziari quotati	41.610.120	231.145.603
titoli di debito	-	-
titoli di capitale	-	-
parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	41.610.120	231.145.603
c) strumenti finanziari non quotati	-	-
titoli di debito	-	-
titoli di capitale	-	-
parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
4. CREDITI	45.206.775	53.666.508
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	44.288.981	50.865.592
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	152.780.435	125.237.812
6. ALTRE ATTIVITÀ	27.889.033	27.409.140
di cui attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO	6.957.115.242	6.992.475.690

Stato Patrimoniale passivo

Stato Patrimoniale e Conto Economico

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. PATRIMONIO NETTO	6.156.404.110	6.125.132.149
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.502.801.604
di cui riserva liquidazione soc. conferitaria	235.357.711	235.357.711
d) riserva obbligatoria	989.375.639	958.103.678
e) riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	622.026.483
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	546.472.017	571.276.998
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	335.009.170	360.000.000
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	136.486.951	135.526.928
di cui in attesa di destinazione	136.486.951	135.526.928
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	-
d) altri fondi	74.975.896	75.750.070
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	4.502.231	7.283.635
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	638.393	672.640
5. EROGAZIONI DELIBERATE	238.046.091	227.778.146
a) nei settori rilevanti	238.046.091	227.778.146
b) negli altri settori statuari	-	-
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	4.169.595	9.708.596
7. DEBITI	6.852.240	50.595.759
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	6.852.240	50.595.759
8. RATE E RISCONTI PASSIVI	30.565	27.767
TOTALE DEL PASSIVO	6.957.115.242	6.992.475.690

Conti d'ordine ed impegni

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI	2020 (€)	2019 (€)
BENI DI TERZI	94.186	94.186
Comodato di beni da terzi	94.186	94.186
BENI PRESSO TERZI	1.338.628.379	1.325.752.869
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.329.975.937	1.317.100.427
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442
GARANZIE E IMPEGNI	54.943.926	38.447.523
Garanzie ricevute	3.071.859	1.629.960
Impegni	46.019.018	25.626.766
Altri conti d'ordine	5.853.049	11.190.797

Conto Economico

	2020 (€)	2019 (€)
1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	3.134.605	61.659.664
2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	158.290.515	298.936.507
a) da società strumentali	-	-
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	158.257.095	298.933.208
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	33.420	3.299
4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	75.282	44.514
5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	8.365.394	-
9. ALTRI PROVENTI	2.717.794	5.600.000
di cui contributi in conto esercizio	-	-
10. ONERI	16.403.467	18.215.133
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.004.909	985.760
b) per il personale	8.063.161	7.974.138
di cui per la gestione del patrimonio	784.533	794.396
c) per consulenti e collaboratori esterni	707.861	746.115
d) per servizi di gestione del patrimonio	860.478	723.287
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	2.794	12.726
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	1.248.721	1.202.582
h) accantonamenti	10.000	1.900.000
i) altri oneri	4.505.543	4.670.525
11. PROVENTI STRAORDINARI	2.301.452	1.089.768
di cui plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
12. ONERI STRAORDINARI	919.908	1.382.157
di cui minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
13. IMPOSTE	1.201.865	45.923.558
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	156.359.802	301.809.605
14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	31.271.961	60.361.921
15. EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO	120.042.983	151.008.276
a) nei settori rilevanti	120.042.983	151.008.276
b) negli altri settori statutari	-	-
16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	4.169.595	8.048.256
17. ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	875.263	82.391.152
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	10.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	69.716.809
di cui in attesa di destinazione	-	69.716.809
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
d) agli altri fondi	875.263	2.674.343
18. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	-	-

Il Rendiconto finanziario

Stato Patrimoniale e Conto Economico

	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019
Erogazioni in corso d'esercizio	120.042.983	151.008.276
Alla riserva obbligatoria	31.271.961	60.361.921
Al fondo per il volontariato	4.169.595	8.048.256
Ai fondi per l'attività d'istituto	875.263	82.391.152
AVANZO DELL'ESERCIZIO	156.359.802	301.809.605
Ai debiti per imposte dell'esercizio (Ires e Irap)	987.794	45.700.000
Al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	1.248.721	1.202.582
Svalutazione (rivalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-75.282	-44.514
Incremento/(decremento) del TFR e dei fondi rischi e oneri	-2.815.651	541.423
Decremento/(incremento) crediti di gestione	8.459.733	3.064.617
Incremento/(decremento) debiti di gestione	-44.731.313	-37.345.450
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.798	-17.528
A. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	119.436.602	314.910.735
Pagamenti effettuati a valere su delibere dell'esercizio in corso	-70.193.823	-66.255.100
Pagamenti effettuati a valere su delibere di esercizi precedenti	-83.879.093	-85.898.853
Pagamenti effettuati a valere sul fondo per il volontariato	-9.708.596	-6.947.693
Pagamenti effettuati a valere sugli "altri fondi"	-1.977.326	-263.512
B. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) PER INTEVENTI IN MATERIA DI EROGAZIONI	-165.758.838	-159.365.158
Decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-304.284	-1.028.754
Decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-132.771.031	-355.289.037
Decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	186.825.107	5.921.248
Decremento/(incremento) altre attività	-479.893	-3.544.285
Incremento/(decremento) fondi per l'attività di istituto ed erogazioni deliberate	20.594.960	20.471.522
C. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA VARIAZIONE DI ELEMENTI PATRIMONIALI	73.864.859	-333.469.306
D. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A + B + C)	27.542.623	-177.923.729
E. DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO	125.237.812	303.161.541
F. DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE (D + E)	152.780.435	125.237.812



Nota integrativa

Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio

Criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Informazioni sul Conto Economico

Altre informazioni

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto Prot. DT 15238 - 4/3/2021 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il

Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si **"osservano in quanto applicabili"**.

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

L'esame della Commissione è stato così svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. n. 139/2015 che si riferiscono a fattispecie già disciplinate nel Provvedimento del MEF, da quelle afferenti a fattispecie che nel richiamato provvedimento in tema di bilancio non trovano una apposita regolamentazione.

Per quanto riguarda le fattispecie che trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione ritiene che possa seguire ad applicarsi il provvedimento ministeriale. In particolare, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine;
- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai proventi e agli oneri di natura

straordinaria;

■ esplicitino nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

■ in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF (iscrizione al costo d'acquisto, ammortamento e svalutazione in presenza di perdite di valore ritenute durevoli) in luogo del criterio del costo ammortizzato e - in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati - possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del provvedimento del MEF (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato) in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto riguarda invece le fattispecie che non trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina, la Commissione pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

Al riguardo, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza:

- nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte

anticipate e alle imposte differite tra i fondi per rischi e oneri;

■ nel conto economico nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate, non relative a proventi per i quali il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in conto economico al netto della tassazione.

Relativamente alle nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

Nella parte della nota integrativa dedicata ai criteri di valutazione, gli stessi verranno esplicitati sulla base delle premesse effettuate.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2020 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale".

Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

La legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015, art. 1, comma 655) ha modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%.

La norma disponeva inoltre l'applicazione di tale

nuova modalità di tassazione agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata mitigata dalla previsione del comma 656 dell'art. 1 della citata Legge di Stabilità, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Relativamente a tale credito d'imposta, la norma dispone che lo stesso potrà essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

A partire dall'esercizio 2017 l'aliquota Ires è stata ridotta dal 27,50% al 24% per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 61, della legge n. 208/2015; considerando l'imponibilità dei dividendi al 77,74% l'aliquota effettiva scende dal 21,38% al 18,66% (riduzione del 2,72%).

Il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l'incremento dell'imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per quelli distribuiti a partire dal 2018

relativi a utili maturati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall'esercizio 2018, quindi, l'aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l'aliquota effettiva dal 18,66% dell'esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%.

Infine, la legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020) ha modificato la base imponibile degli utili dagli stessi percepiti, disponendo l'imponibilità al 50% degli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La misura agevolativa è riconosciuta a condizione che gli enti non commerciali:

- svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidono con quelle assegnate dall'art. 1, lettera c-bis, del d.lgs. n. 153 del 1999 alle fondazioni di origine bancaria;
- destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;

■ gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-bis, comma 1, del TUIR.

L'agevolazione decorre dal 1° gennaio 2021 e si applica agli utili incassati dalla medesima data.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1°/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%, mentre possono nuovamente fruire della deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e

15 del Testo unico delle imposte sui redditi, con una conseguente riduzione dell'onere per Ires.

In particolare, la Compagnia di San Paolo può fruire delle deduzioni dal reddito riconosciute:

- dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati in favore delle organizzazioni non governative idonee a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo);
- dall'art. 1, comma 353 della legge n. 266/05 (contributi per la ricerca erogati a università, a fondazioni universitarie, a fondazioni e associazioni regolarmente riconosciute a norma del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, aventi per oggetto statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e a enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca);
- dall'art. 104, comma 1 del decreto legislativo n. 117/17 "Codice del Terzo Settore" (contributi erogati a partire dal 2018 alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte negli appositi registri, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano).

Dall'imposta Ires, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile, la Compagnia di San Paolo può scomputare le detrazioni di imposta riconosciute:

- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. h) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro dei beni tutelati di cui alla legge n. 1089/39, al decreto del Presidente della Repubblica n. 1409/63 e al decreto legislativo n. 42/2004);
- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. i) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati a enti, istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo);
- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. i-octies) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati a istituti scolastici, a istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e a università per l'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica e universitaria e l'ampliamento dell'offerta formativa).

In aggiunta alle sopra indicate deduzioni e detrazioni, la Compagnia può inoltre fruire dei seguenti crediti di imposta:

- quello previsto dal decreto legge n. 83/14 (cosiddetto art bonus) nella misura del 65% delle erogazioni effettuate, con il limite massimo del 15% del reddito imponibile, per:
 - gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;

- il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
 - delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
 - delle istituzioni concertistico-orchestrale, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione. A partire dal 19 maggio del 2020, per effetto delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 34/2000 a queste categorie sono state aggiunte quelle dei complessi strumentali, società concertistiche e corali, circhi e spettacoli viaggianti;
 - la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;
 - quello previsto dalla legge n. 208/15 (c.d. "Legge di stabilità per il 2016") per i versamenti fatti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
 - quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale nel corso dell'esercizio;
 - quello previsto dalla L. 205/2017

(cosiddetto welfare di comunità) spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate:

- attraverso "interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie";
- nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017, "a condizione che le predette erogazioni siano utilizzate dai soggetti richiedenti nell'ambito dell'attività non commerciale".

Il credito d'imposta è riconosciuto per le erogazioni effettuate dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020, nell'ambito dell'importo massimo per ciascun anno di 100 milioni di euro, ed è utilizzabile solo in compensazione, come previsto per il Fondo povertà educativa minorile, a partire dal 1° gennaio 2019.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

c) Imposta Unica Comunale IUC e nuova I.M.U. 2020

La Compagnia di San Paolo è soggetta all'imposta I.U.C. (imposta unica comunale) introdotta dalla legge n. 147/13.

La I.U.C. ha una componente di natura patrimoniale rappresentata dall'Imposta Municipale sugli Immobili (I.M.U.) ed una componente riferibile ai servizi articolata nell'imposta sui servizi indivisibili (T.A.S.I.) e nella tassa sui rifiuti (T.A.R.I.).

Per espressa previsione normativa l'aliquota massima complessiva della I.U.C. non può essere

superiore ai limiti di imposta fissati per la sola I.M.U..

I comuni, con apposito provvedimento, determinano la misura dell'imposta dovuta con riferimento ai beni immobili ubicati sul proprio territorio.

Inoltre, per espressa previsione normativa (articolo 9, comma 6-quinquies decreto legge n. 174/12, convertito in legge n. 213/12), alle fondazioni di origine bancaria non è applicabile l'esenzione ex articolo 7 comma 1 lett. i) decreto legislativo n. 504/92 valevole per tutti gli altri enti non commerciali: l'imposta IMU sugli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività non commerciali è quindi sempre dovuta dalle stesse.

Con la legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019) dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la T.A.S.I. (Imposta sui servizi indivisibili) ed è stata istituita la nuova I.M.U. (Imposta Municipale sugli Immobili) che accorpa in parte la precedente T.A.S.I., con l'obiettivo di semplificare la gestione dei tributi locali e di definire con più precisione dettagli legati al calcolo dell'imposta.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021, come da delibera del Consiglio Generale del 18 aprile 2019.

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

In tema di bilancio, la trasparenza e la confrontabilità dei documenti tra le diverse fondazioni di origine bancaria ha assunto sempre maggiore importanza e attualità.

Al riguardo, l'Acri si è occupata in più occasioni di fornire contributi volti ad arricchire le note esplicative del bilancio in termini di:

- contenuti, attraverso la definizione di una legenda delle voci tipiche di bilancio e la elaborazione di criteri omogenei di esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie (il glossario delle poste di bilancio è incluso tra gli allegati al bilancio);
- indicatori gestionali comuni riferiti alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni (gli indicatori gestionali sono allegati al bilancio).

La promozione di una maggiore uniformità è continuata con l'elaborazione da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", diffuso nel corso del secondo semestre 2014, riportante taluni orientamenti contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Come evidenziato nella sezione "**Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura civilistica.**", il testo originario degli Orientamenti contabili è stato revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 139 alle disposizioni civilistiche

in tema di bilancio, da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali il 15 febbraio 2017, secondo gli indirizzi condivisi dal Consiglio Acri nella seduta del 22 febbraio 2017.

Come di consueto, gli orientamenti riportati nel documento sono stati sviluppati avendo come riferimento i principi desumibili dal decreto legislativo n. 153/1999, le disposizioni del codice civile, quelle del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e le varie precisazioni che lo stesso Dicastero ha fornito su specifiche questioni contabili, provvedendo a commentare le diverse voci che compongono i prospetti di bilancio (stato patrimoniale, conti d'ordine e conto economico). Per ognuna delle suddette voci, è stato esplicitato il contenuto, i criteri di contabilizzazione e di valutazione, con un corredo di altre informazioni.

In tale ottica, la Compagnia di San Paolo ha provveduto ad apportare a partire dal bilancio dell'esercizio 2014 alcune variazioni nei criteri di valutazione e nell'esposizione delle voci di bilancio, con l'obiettivo della più volte richiamata esigenza di uniformità. In particolare, le poste che evidenziano variazioni, rispetto al precedente esercizio sono:

- immobilizzazioni materiali e immateriali a) beni immobili: non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e

archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). È comunque prevista la verifica che il valore di bilancio risulti inferiore al valore preso come riferimento per le coperture assicurative;

- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / disponibilità liquide: tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i conti correnti di servizio alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nella voce 5. Disponibilità liquide;

- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / crediti / debiti: a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i crediti e i debiti per premi su opzioni acquistate e cedute nell'ambito delle medesime gestioni, oltre alle partite da liquidare, sempre attribuibili alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nelle voci 4. Crediti e 7. Debiti;

- fondi per rischi e oneri / debiti: tra i fondi non trova più evidenza il fondo imposte; le passività per imposte sono evidenziate nella voce 7. Debiti.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a

pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Come indicato nella Sezione I "Illustrazione dei criteri di valutazione", a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La sospensione della procedura di ammortamento non è da intendersi quale modifica dei criteri di valutazione, ma solamente una variazione effettuata al fine di adeguarsi alle indicazioni contenute nel documento Orientamenti contabili in tema di bilancio predisposto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi. La categoria degli oggetti e arredi artistici non

è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali (diritti di brevetto, software, licenze, marchi, ecc.) sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, incluso degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto (o di sottoscrizione), comprensivo dei costi accessori, come previsto dai principi contabili OIC 20 (paragrafo 5) e OIC 21 (paragrafo 5) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro.

Sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le

partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Al riguardo, al fine di facilitare l'applicazione di detto criterio di valutazione, si è ritenuto opportuno individuare elementi di natura quantitativa e qualitativa che supportino l'identificazione di situazioni in cui si sia manifestata una perdita durevole di valore, oltre a quanto specificato nei suddetti principi contabili OIC 20 e OIC 21.

Gli elementi individuati al fine di definire la procedura di valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati, sono mutuati, per quanto applicabile alla Compagnia di San Paolo, da quelli previsti dai principi contabili internazionali.

La Compagnia di San Paolo ha ritenuto pertanto di adottare i criteri di diminuzione significativa (c.d. **severity**) o prolungata (c.d. **durability**) al fine di determinare il valore recuperabile di tutti gli strumenti finanziari immobilizzati.

La significatività delle riduzioni di valore è valutata sia in senso assoluto (**performance** negativa dello strumento), sia in termini relativi, vale dire rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza delle società emittenti le attività finanziarie oggetto di analisi.

La durevolezza delle riduzioni di valore è, invece,

valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente mantenute.

L'**impairment test** per individuare l'insorgenza di indizi di riduzione significativa o durevole di valore dei titoli viene effettuato alla fine di ogni esercizio annuale secondo le regole approvate dal Comitato di Gestione in data 21 marzo 2016.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio (paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro).

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, punto 8, del Codice Civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (esclusi i crediti di imposta derivanti dalla normativa "**art bonus**") e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle

competenze maturate a tale data. I conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Altre attività

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo. I criteri contabili di iscrizione e di valutazione sono quelli applicabili alle singole sottovoci che compongono la voce.

Con riferimento al lascito testamentario del Prof. Alfredo Cornaglia e, in particolare, alla valutazione dei titoli della gestione patrimoniale mobiliare, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi.

Con la donazione di € 1 milione ricevuta nel corso del precedente esercizio 2019 è stato costituito il "Fondo filantropico Persone" ed è stata attivata una gestione patrimoniale mobiliare; al riguardo, analogamente alla gestione precedente relativa al lascito testamentario, si evidenzia come i titoli siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi.

L'altra donazione, riferita a una liberalità di € 1,25 milioni ricevuta nel corso del 2020 è stata accreditata sul conto corrente di appoggio della Compagnia presso Intesa Sanpaolo Private Banking, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati attivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al **fair value** ex art. 2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del **fair value**, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti", come da delibera del Consiglio Generale dell'11 gennaio 2016, parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Come indicato nella Sezione I "Illustrazione dei criteri di valutazione", a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui capital gains e sui redditi di capitale) non sono più evidenziate tra i fondi per rischi e oneri ma tra i debiti.

Inoltre, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. n. 139/2015 all'art. 2424 e all'art. 2426, numeri 8-bis e 11-bis, del Codice Civile, e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche:

- gli strumenti finanziari derivati passivi (non relativi alle gestioni patrimoniali individuali);
- l'iscrizione del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di copertura;
- l'accantonamento delle plusvalenze da valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura, ove non si ritenga di scegliere la facoltà di cui al paragrafo 4 e al paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro (gestioni patrimoniali individuali e valutazione al mercato per gli strumenti finanziari quotati)

Nel caso specifico della Compagnia di San Paolo,

tra i fondi per rischi e oneri figurano quindi:

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo risulta costituito dagli accantonamenti stanziati in conseguenza delle verifiche ispettive condotte dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate, relativamente agli esercizi 2014, 2015 e 2016. Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato a seguito dell'adesione alle verifiche relative agli esercizi 2014 e 2015 ed è stato adeguato in diminuzione relativamente all'esercizio 2016.

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa - per la quota riferita al proprio personale dipendente - determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

Fondo oneri per il personale in esodo

Il fondo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per i piani di esodo proposti negli esercizi 2017, 2019 e 2020 ai quali hanno aderito alcuni dipendenti.

4. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi

pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza degli esercizi precedenti fino al 2017, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

È stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Per gli accantonamenti dell'esercizio, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza

nel conto economico del credito di imposta relativo.

7. Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del Codice Civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia, lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i debiti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i debiti al valore nominale.

Come indicato nella Sezione I "**Illustrazione dei criteri di valutazione**", a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui capital gains e sui redditi di capitale) sono evidenziate tra i debiti e non più tra i fondi rischi e oneri.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati passivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al **fair value** ex art. 2426, punto 11-bis, del Codice Civile e le variazioni del **fair value**, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

CONTI D'ORDINE

Detta fattispecie, trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nello stato

patrimoniale i conti d'ordine.

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie. I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto. Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento, inclusi le valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta, al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio e di eventuali

diverse modalità di gestione contabile del portafoglio utilizzate dagli stessi.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi e sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione

di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

7. Proventi e oneri straordinari

Come i "conti d'ordine", anche la voce in questione trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nel conto economico tale tipologia di proventi e di oneri.

I proventi e gli oneri straordinari sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale. Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Compagnia.

8. Imposte

In tale voce viene indicato l'accantonamento effettuato in previsione dell'onere per Ires e Irap

relativo all'esercizio in chiusura, nonché quello relativo all'imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo delle gestioni patrimoniali, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi. Si rimanda alla sezione "**Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**" della nota integrativa, parte 1 - Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale per il dettaglio dei criteri di determinazione delle imposte a carico della Compagnia.

9. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento è determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal decreto Prot. DT 15238 - 4/3/2021 del Direttore Generale del Tesoro.

10. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di Gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce "erogazioni deliberate in corso di esercizio" con contropartita la relativa voce del Passivo.

11. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. "Fondo per il volontariato" dei Criteri di

valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. E' stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti

effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Per gli accantonamenti dell'esercizio in corso, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel conto economico del credito di imposta relativo.

12. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

13. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 15238 - 4/3/2021 del Direttore Generale del Tesoro.

Consistenze delle principali partite del bilancio ed altre informazioni

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

SEZIONE 1 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali € **48.184.099**

La voce accoglie il valore degli immobili di proprietà, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
a) Beni immobili	35.445.100	35.714.463
b) Beni d'arte	9.091.985	9.091.985
c) Beni mobili strumentali		
mobili e arredi	351.496	414.345
macchine d'ufficio	86.976	132.544
attrezzature e impianti	3.208.542	3.820.338
TOTALE	48.184.099	49.173.675

La movimentazione è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	BENI IMMOBILI	BENI D'ARTE	BENI STRUMENTALI
A. Esistenze iniziali	35.714.463	9.091.985	4.367.227
B. Aumenti	70.107	-	251.162
B1. Acquisti	70.107	-	251.162
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	339.470	-	971.375
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	339.470	-	971.375
b) svalutazioni durature	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	35.445.100	9.091.985	3.647.014

Per i beni immobili, la voce B1. "Acquisti" è riferita ai lavori di riqualificazione, manutenzione straordinaria e opere distributive dell'immobile sito in Torino, Piazza Bernini n. 5.

Per i beni strumentali, la voce B1. "Acquisti" è riferita:

- agli oneri per l'adeguamento delle infrastrutture di rete e di aggiornamento software di rete per € 164.000 circa;
- all'acquisizione di mobili e arredi, macchine d'ufficio e attrezzature, pari a circa € 87.000.

Relativamente all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell'Ente, e all'immobile di Piazza Arbarello n. 8, come indicato nella Sezione I "**Illustrazione dei criteri di valutazione**", non si è provveduto a effettuare l'ammortamento in quanto immobili di interesse storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Per i predetti immobili sono presenti le coperture assicurative.

Il totale degli investimenti immobiliari rispetta il limite massimo stabilito dall'art. 7, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 153/1999 in tema di diversificazione del patrimonio, come di seguito evidenziato:

Diversificazione del patrimonio ex art. 7, comma 3 bis, D.lgs. n. 153/1999

Patrimonio netto al 31/12/2020 (A)	Ammontare massimo investibile in beni immobili diversi da quelli strumentali (15% di A)
€ 6.156.404.110	€ 923.460.617

Immobilizzazioni immateriali € **307.335**

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) **altri beni** e presentano la seguente composizione:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Software in esercizio	284.448	258.577
Marchio Compagnia di San Paolo	22.887	3.619
TOTALE	307.335	262.196

e la seguente movimentazione:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	SOFTWARE IN ESERCIZIO	MARCHIO COMPAGNIA DI SAN PAOLO
A. Esistenze iniziali	258.577	3.619
B. Aumenti	170.883	21.856
B1. Acquisti	170.883	21.856
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	145.012	2.588
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
a) ammortamenti	145.012	2.588
b) svalutazioni durature	-	-
C3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	284.448	22.887

La voce B1. "Acquisti" è riferita:

- all'implementazione del software in uso e di nuovi sistemi Data Warehouse per € 170.000 circa;
- alla registrazione del nuovo marchio "Fondazione Compagnia di San Paolo" e alla conseguente realizzazione e messa in posa delle nuove targhe presso le sedi di Torino per € 22.000 circa.

SEZIONE 2 - LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€ 6.592.317.809

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	3.219.550.321	3.205.095.589
in società quotate	2.811.389.777	2.797.016.533
in società non quotate	378.764.988	378.683.500
in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	3.372.767.488	3.254.451.189
organismi di investimento collettivo del risparmio	3.372.767.488	3.254.451.189
TOTALE	6.592.317.809	6.459.546.778

La composizione della voce "altre partecipazioni" (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella di fianco.

Note riguardanti la tabella di pag. 79

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono: alla relazione semestrale consolidata 2020 per le società quotate, al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 per le altre società ed enti. La società Club Acceleratori chiude l'esercizio il 30 giugno.

(1) L'ammontare dei dividendi è riferito alla quota detenuta alla data di stacco cedola.

(2) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 314.801.028 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
ALTRE PARTECIPAZIONI									
IN SOCIETÀ QUOTATE (€ / MIGLIAIA)									
Intesa Sanpaolo S.p.A. Azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	2.566.000	58.582.000	6,12%	3.584.624	2.700.119	-	NO
IREN S.p.A. Azioni ordinarie	Reggio Emilia	Multi-utility	145.656	2.635.004	2,66%	70.007	86.871	3.002 ⁽¹⁾	NO
Assicurazioni Generali S.p.A. Azioni ordinarie	Trieste	Attività assicurativa	774.000	26.143.000	0,10%	24.881	21.900	750	NO
B.F. S.p.A. Azioni ordinarie	Jolanda di Savoia (FE)	Attività agroalimentare	1.732	438.069	0,56%	2.459	2.500	3	NO
Totale società quotate			3.487.388	87.798.073		3.681.971	2.811.390	3.755	
IN SOCIETÀ NON QUOTATE (€ / MIGLIAIA)									
Banca d'Italia	Roma	Attività finanziaria	8.246.850	34.143.527	1%	341.435	75.000	3.400	NO
SINLOC S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	1.316	43.071	4%	1.744	2.012	60	NO
Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	868	8.869	38%	3.370	1.900	209	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	2.736.284	22.797.801	1,61%	366.817	176.797	35.089	NO
Equiter S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	16.407	292.118	32,99%	96.370	92.844	5.113	NO
F2i SGR S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	6.344	36.703	3,35%	1.231	602	-	NO
CDP Reti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	410.032	3.365.597	0,47%	15.818	25.056	2.017	NO
PerMicro S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-1.045	6.952	7,45%	518	783	-	NO
Ream SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	2.206	16.598	9,50%	1.576	2.666	296	NO
Club Acceleratori S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-146	1.664	1,02%	17	75	-	NO
Struttura Informatica S.p.A.	Bologna	Attività di servizi	10	2.451	12,50%	306	335	-	NO
Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	100	38,00%	38	38	-	NO
SocialFare Seed S.r.l.	Torino	Attività di servizi	-25	1.299	16,70%	217	265	-	NO
SocialFare IS S.r.l.	Torino	Attività finanziaria	-162	187	37,50%	70	387	-	NO
Xkè ZeroTredici S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	35	50,00%	17,5	5	-	NO
Totale società non quotate			11.418.937	60.716.970		829.545	378.765	46.184	
IN ENTI DIVERSI DALLE SOCIETÀ (€ / MIGLIAIA)									
Fondazione con il Sud	Roma	Ente morale	-	416.302	9,79% ⁽²⁾	30.812 ⁽²⁾	29.396	-	NO
Totale enti diversi dalle società			-	416.302		30.812	29.396	-	
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI			14.906.325	148.931.345		4.542.328	3.219.551	49.939	

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
ALTRI TITOLI									
IN OGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (€ / MIGLIAIA)									
Fondaco M-A Inc. Cl. Shares B	Torino	Attività finanziaria	140.580	2.566.007	95,53%	2.451.254	2.239.961	89.201	NO
Fondaco Growth Cl. Shares B	Torino	Attività finanziaria	66.840	1.191.735	99,93%	1.190.882	1.062.042	19.054	NO
Fondo Atlante	Milano	Attività finanziaria	-16.811	808.786	2,35%	19.031	18.015	-	NO
Oltre Il Sicaf EuVECA S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	-997	18.944	7,02%	1.330	1.254	2	NO
Fondo Geras	Torino	Attività finanziaria	1.748	133.357	3,85%	5.134	5.000	125	NO
Fondo Geras 2	Torino	Attività finanziaria	655	41.040	25,00%	10.260	10.000	-	NO
Fondo Social&Human Purpose2	Torino	Attività finanziaria	-690	17.897	34,72%	6.214	6.500	-	NO
Fondo Sofinnova	Lussemburgo	Attività finanziaria	-2.981	8.553	5,49%	470	750	-	NO
Fondo United Ventures II	Milano	Attività finanziaria	-2.913	39.095	4,49%	1.755	1.980	-	NO
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte - comparto classe di quote A	Torino	Attività finanziaria	-178	28.471	58,03%	16.521	16.187	-	NO
Fondo Housing Sociale Liguria - comparto classe di quote B2	Milano	Attività finanziaria	3.126	20.795	21,74%	4.521	4.227	-	NO
Secondo Fondo F2i - comparto classe di quote C	Milano	Attività finanziaria	141	4.275	3,33%	142	76	-	NO
Terzo Fondo F2i - comparto classe di quote C	Milano	Attività finanziaria	58	3.560	3,00%	107	29	0,1	NO
Techstars Smart Mobility Accelerator	Boulder (U.S.A.)	Attività finanziaria	n.d.	2.105	33,33%	702	702	-	NO
Eureka! Fund I - Technology Transfer	Milano	Attività finanziaria	n.d.	2.151	5,01%	108	208	-	NO
Primo Space Fund	Milano	Attività finanziaria	-1.072	2.519	8,12%	205	307	-	NO
Clarix Biotech I	Torino	Attività finanziaria	n.d.	-123	14,78%	-18	34	-	NO
Neva First	Torino	Attività finanziaria	-2.025	31.275	7,39%	2.311	2.462	-	NO
Opes Italia SICAF EuVECA	Milano	Attività finanziaria	n.d.	37	11,76%	4	34	-	NO
RIF T SpA	Torino	Attività finanziaria	n.d.	3.050	98,40%	3.000	3.000	-	NO
TOTALE ALTRI TITOLI			185.481	4.923.529		3.713.933	3.372.768	108.382	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			15.091.807	153.854.874		8.256.260	6.592.318	158.321	

La partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (6,12% del capitale sociale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 2.700 milioni, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,27 per ogni azione, superiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 1,9126), ma inferiore sia al patrimonio netto consolidato per azione (pari a € 3,36), sia al patrimonio netto consolidato al netto dell'avviamento (pari a € 3,12), così come desumibile dalla Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 della società.

Nel corso dell'anno è stata incrementata la partecipazione in IREN S.p.A.: al 31 dicembre 2020 il costo medio ponderato di acquisto (€ 2,513) risulta di leggermente superiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 2,126).

Il titolo Assicurazioni Generali è iscritto a un valore di bilancio pari a € 21,9 milioni, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 14,60 per ogni azione, di poco superiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 14,26), ma inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota di pertinenza della Compagnia.

Nel corso dell'anno è stata acquistata una partecipazione in B.F. S.p.A.: al 31 dicembre 2020 il costo medio ponderato di acquisto (€ 2,55) risulta inferiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 3,7).

Il valore di carico della partecipazione in Banca

d'Italia (1% del capitale) risulta inferiore rispetto al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in SINLOC - Sistema Iniziative Locali S.p.A. il valore di carico - pari a € 2 milioni - risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia. Negli esercizi 2018 e 2019 SINLOC ha realizzato utili in crescita e anche per il 2020 le prime stime fornite registrano un utile.

Con riferimento all'interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 1,9 milioni - risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (1,61% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 176,8 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile (€ 366,8 milioni).

La Compagnia di San Paolo detiene n. 49.480.000 azioni ordinarie di Equiter S.p.A. (32,99% del capitale); il valore di carico, pari a € 92,8 milioni, è inferiore alla quota di patrimonio netto contabile della società.

Il valore di carico della partecipazione in F2i SGR S.p.A. pari a complessivi € 0,6 milioni (3,35% del capitale), risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Il valore di bilancio della partecipazione detenuta in CDP Reti S.p.A risulta superiore al valore di patrimonio netto pro-quota della Società. Il valore di carico per Compagnia di San Paolo corrisponde al valore di acquisto della partecipazione, che era stato determinato sulla base della media dei prezzi ufficiali dei titoli Snam S.p.A. e Terna S.p.A. nei tre mesi precedenti la data del closing. Rivalutando il Patrimonio Netto di CDP Reti sulla base delle aggiornate valutazioni di mercato delle tre partecipate in portafoglio (Snam, Terna e Italgas) si ottiene un risultato di patrimonio netto pro-quota superiore al valore di bilancio.

La partecipazione detenuta in PerMicro S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (7,45%) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 0,78 milioni, superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Recentemente la società ha promosso un cambiamento di management che ha avviato una rifocalizzazione della gestione per contenere costi e sviluppare nuove linee di ricavo e le ipotesi di piano industriale presentate dal management a fine 2020 prevedono un ritorno alla profittabilità entro il 2023.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in Ream SGR S.p.A. (9,50% del capitale) era stato determinato sulla base di una valutazione terza effettuata considerando il *business plan* della società e utilizzando le correnti metriche

di valutazione per le SGR. La partecipazione ha un valore di carico pari a complessivi € 2,7 milioni, che risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Peraltro, l'ultimo bilancio disponibile relativo all'esercizio 2019 evidenzia una buona situazione finanziaria della società e un utile di esercizio distribuito ai propri azionisti in crescita rispetto agli anni precedenti. Il rendiconto finanziario evidenzia una consistente liquidità disponibile.

Il valore di carico della partecipazione in Club Acceleratori S.p.A., pari a complessivi € 75.000 (1,02% del capitale), risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Club Acceleratori S.p.A. è una società di partecipazioni che investe in *startup* incubate presso i principali acceleratori italiani. Questa fase d'investimento *seed* comporta un prevedibile rischio di fallimento di alcune operazioni, motivo per cui la società ha rettificato nel corso degli anni il valore delle partecipazioni in fase critica, riducendo quindi il patrimonio netto.

Il più lungo periodo di valorizzazione necessario per queste *startup early stage* non ha ancora permesso di realizzare delle *exit* significative, ma alcune partecipate stanno realizzando significativi *round* di aumento di capitale con l'interesse di diversi fondi di *venture capital*.

Il valore di carico della partecipazione in Struttura Informatica S.p.A. (12,5% del capitale), pari a € 0,3 milioni, risulta lievemente superiore

al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

La partecipazione nella società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012 che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia, è iscritta in bilancio al valore di € 38.000 (pari al 38% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

Le partecipazioni detenute in SocialFare Impresa Sociale Srl (37,5%) e in SocialFare Seed Srl (16,7%), riportano valori di carico superiori al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Riguardo a SocialFare Impresa Sociale Srl (centro per l'innovazione sociale presente a Torino), il maggior onere risulta in parte attribuibile allo sviluppo dell'attività nel corso del 2019 che ha comportato, fra l'altro, un aumento dei costi del personale. Il preconsuntivo 2020, in un anno molto difficile segnato dalla pandemia, prevede tuttavia un ritorno all'utile.

SocialFare Seed Srl, società veicolo dedicata a supportare con un capitale iniziale le *startup* a impatto sociale accelerate da SocialFare, presenta un valore di carico solo lievemente superiore al valore di patrimonio netto contabile pro-quota. La Società sta completando il proprio ciclo d'investimento in startup sociali e pertanto,

non avendo ancora valorizzato le partecipazioni, registra delle perdite di bilancio dovute ai pur contenuti costi operativi.

La partecipazione nella società consortile Xké ZeroTredici S.c.r.l., è iscritta in bilancio al valore di € 5.000 (pari al 50% del capitale), valore inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia per effetto di uno stanziamento finalizzato alla costituzione di Xké I.S.

Con riferimento alla Fondazione con il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione con il Sud. Nello statuto di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

Per quanto riguarda il fondo Fondaco Multi-

Asset Income Classic Shares B, lo stesso è iscritto a un valore complessivo di circa € 2.239 milioni, inferiore al valore di mercato desumibile dal NAV a fine esercizio pari a complessivi € 2.448 milioni.

Il fondo Fondaco Growth Classic Shares B è iscritto a un valore complessivo di € 1.062 milioni, anch'esso inferiore a quello di mercato a fine esercizio, pari a € 1.191 milioni.

Per quanto riguarda infine il Fondo Atlante, lo stesso presenta a fine esercizio presenta un valore di € 19,03 milioni, superiore al valore di carico di € 18,02 milioni. Nell'anno il Fondo ha effettuato due rimborsi di capitale con conseguente annullamento di quote.

Il maggior valore rispetto al valore di carico è stato evidenziato per la prima volta nell'esercizio 2018. Tenuto conto di questo fattore, non si è comunque ancora ritenuto di effettuare una ripresa di valore di parte delle svalutazioni effettuate negli esercizi 2016 e 2017; naturalmente, nell'ipotesi di una continuità di risultati positivi anche per i prossimi esercizi, verrà presa in considerazione la possibilità di adeguare il valore di carico al maggior valore a fine esercizio con una ripresa di valore.

Il Fondo Oltre II, il Fondo Geras e il Fondo Geras 2 rappresentano investimenti effettuati nel corso del triennio precedente e il loro valore di bilancio risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota.

Il Fondo Social&Human Purpose 2 è iscritto a un valore di bilancio che risulta di poco superiore al patrimonio netto contabile pro-quota. Il fondo è stato costituito nel 2017 ma non ha ancora richiamato tutto il **commitment** e sta ancora concludendo il periodo di investimento.

La **pipeline** del Fondo prevede la realizzazione di nuovi investimenti a reddito nel corso del 2021.

Il Fondo Sofinnova Telethon SCA - RAIF e il Fondo United Ventures II sono fondi di **venture capital** sottoscritti rispettivamente nel corso del 2018 e nel corso del 2019. Entrambi presentano un valore di bilancio superiore al patrimonio netto contabile pro-quota; la differenza è da imputarsi principalmente alla tipologia di fondo (**venture capital**) il quale prevede una prima fase di avvio nella quale i costi (principalmente commissioni di gestione) riducono il valore del NAV prima che gli investimenti in corso di realizzazione possano essere rivalutati.

I Fondi di social housing Fondo Abitare Sostenibile Piemonte e Fondo Housing Sociale Liguria, nonché il Secondo Fondo F2i e il Terzo Fondo F2i rappresentano investimenti meno recenti. Per tutti i fondi il patrimonio netto pro-quota risulta superiore al valore di carico evidenziato in bilancio.

Nel corso del 2019 la Compagnia ha aderito a un **Corporate Partnering Agreement** della durata di tre anni per investire in Techstar Smart Mobility Accelerator; il costo di acquisto per il biennio

2019-2020 corrisponde al patrimonio netto contabile pro-quota dell'acceleratore.

Nel corso del 2020 la Compagnia di San Paolo ha effettuato cinque nuovi investimenti in fondi **venture capital** italiani: Eureka! Fund I - Technology Transfer, Primo Space Fund, Fondo Claris Biotech I, Neva First e Opes Italia SICAF EuVECA. Si tratta, per i primi quattro, di fondi di **venture capital** di ricerca e innovazione tecnologica mentre Opes Italia è una Sicaf di **venture capital** a impatto sociale. Tali investimenti sono in fase di avvio e pertanto non ci sono al momento degli elementi per la valutazione.

Sempre nel corso del 2020 la Compagnia ha sottoscritto una prima tranche (€ 3 milioni) di Strumenti Finanziari Partecipativi emessi da RIF-T S.p.A., newCo costituita dalla partecipata Equiter S.p.A.. Il valore di carico dell'investimento, pari a € 3 milioni, è allineato al valore di patrimonio netto pro-quota.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate (vedi tabella a lato).

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ QUOTATE
A. Esistenze iniziali	2.797.016.533
B. Aumenti	14.373.244
B1. Acquisti	14.373.244
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
di cui: svalutazioni durature	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.811.389.777
E. Valore di mercato	2.204.431.359

La voce B1. "Acquisti" è riferita all'acquisizione di n. 4.713.598 azioni Iren S.p.A. e di n. 980.392 azioni Bonifiche Ferraresi S.p.A..

Il valore di mercato è identificato nella media dei prezzi del secondo semestre 2020.

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ NON QUOTATE
A. Esistenze iniziali	378.683.500
B. Aumenti	81.488
B1. Acquisti	54.608
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	26.880
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
di cui: svalutazioni durature	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	378.764.988

La voce B1. "Acquisti" è riferita all'acquisizione di una quota di SocialFare Seed S.r.l., per un controvalore complessivo di € 54.608.

La voce B5. "Altre variazioni" è riferita alla distribuzione di dividendi in azioni proprie da parte di SINLOC - Sistemi Iniziative Locali S.p.A.: n. 2.800 azioni per un controvalore complessivo di € 26.880.

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRE PARTECIPAZIONI IN ENTI DIVERSI DALLE SOCIETÀ
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	29.395.556

Nella voce trova evidenza la partecipazione nella Fondazione con il Sud, detenuta dall'esercizio

2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Le immobilizzazioni finanziarie in altri titoli si sono così movimentate.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	ALTRI TITOLI - QUOTE DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO
A. Esistenze iniziali	3.254.451.189
B. Aumenti	120.230.046
B1. Acquisti	120.230.046
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	1.913.747
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	1.078.278
C3. Rettifiche di valore	-
di cui: svalutazioni durature	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	835.469
D. Rimanenze finali	3.372.767.488
E. Valore di mercato	3.710.231.503

La voce B1. "Acquisti" è riferita alle seguenti operazioni:

- sottoscrizione di n. 824.532 quote del fondo Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B, richiamate per un controvalore complessivo di € 89.201.151;
- sottoscrizione di n. 178.345 quote del fondo Fondaco Growth Classic Shares B, richiamate per un controvalore complessivo di € 19.053.833;
- sottoscrizione di n. 24 quote del fondo Housing Sociale Liguria, richiamate per un controvalore complessivo di € 1.200.000;
- sottoscrizione di n. 30 quote del fondo Social & Human Purpose 2, richiamate per un controvalore complessivo di € 3.000.000;
- sottoscrizione di n. 25 quote del fondo Sofinnova Telethon SCA - RAIF, richiamate per un controvalore complessivo di € 250.000;
- sottoscrizione di n. 20.000 quote del fondo Eureka! Fund I - Technology Transfer, richiamate per un controvalore complessivo di € 208.850;
- sottoscrizione di n. 5.000.000 quote del fondo Primo Space Fund, richiamate per un controvalore complessivo di € 306.814;
- sottoscrizione di n. 200 quote del fondo Neva First, richiamate per un controvalore complessivo di € 2.775.000;
- sottoscrizione di n. 4.039 quote di Opes Italia SICAF EuVECA, richiamate per un controvalore complessivo di € 34.114;

- sottoscrizione di 3.000.000 quote di RIF-T S.p.A., richiamate per un controvalore complessivo di € 3.000.000;
- richiami del fondo Techstar Smart Mobility Accelerator, per € 341.612;
- richiami del fondo Claris Biotech I, per € 33.607;
- richiami del Secondo Fondo F2i, per € 17.876;
- richiami del Terzo Fondo F2i, per € 5.414;
- richiami del Fondo United Ventures II, per € 801.775.

La voce C2 “Rimborsi” è riferita alle seguenti operazioni:

- restituzione di richiami da parte del fondo Oltre Il Sicaf EuVECA S.p.A., per € 671.091;
- restituzione di richiami da parte del Terzo Fondo F2i, per € 379;
- restituzione di richiami da parte del Fondo United Ventures II, per € 92.859;
- restituzione di richiami da parte del fondo Eureka! Fund I - Technology Transfer, per € 1.010;
- restituzione di richiami da parte del fondo Neva First, per € 312.939.

La voce C5 “Altre variazioni” è riferita all’annullamento di 4,06 quote del Fondo Atlante.

Il valore di mercato è identificato nel *nav* di fine esercizio.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati € 90.429.756

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
a) Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	48.819.636	46.033.978
b) Strumenti finanziari quotati	41.610.120	231.145.603
di cui: parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	41.610.120	231.145.603
c) Strumenti finanziari non quotati	-	-
di cui: parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
TOTALE	90.429.756	277.179.581

Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, a partire dall’esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La gestione patrimoniale individuale intestata alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., è quella relativa alle azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP) detenute dalla Compagnia.

La composizione degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta essere la seguente:

GESTORE	ATTIVITÀ FINANZIARIE				TOTALE
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Azioni e strumenti derivati (opzioni)	Conti correnti bancari	Partite ancora da liquidare	
Fondaco S.G.R. S.p.A. - G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP					
Valore di bilancio	48.666.950	-	240.231	-87.545	48.819.636
Valore di mercato	49.075.721	-	240.231	-87.545	49.228.407
TOTALE VALORE DI BILANCIO					48.819.636
TOTALE VALORE DI MERCATO					49.228.407

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore di mercato a fine esercizio 2020 degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta pari a € 49,2 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 0,4 milioni. Le attività finanziarie della gestione azionaria sono costituite da quote di un fondo di liquidità necessarie per la gestione medesima.

Tenuto conto della modifica contrattuale intervenuta nel corso del 2016 con la quale si è previsto il solo regolamento mediante *cash settlement* nel caso di scadenza delle opzioni call in esercizio, le azioni di Intesa Sanpaolo relative alla gestione stessa sono ora evidenziate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

STRUMENTI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE	G.P.M. - AZIONARIA INTESA SANPAOLO CSP
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	46.033.978
A1. Titoli	46.166.950
A2. Liquidità	542.027
A3. Debiti per premi su opzioni cedute	-632.700
A4. Partite ancora da liquidare	-42.299
B. Conferimenti	-
C. Prelievi	-
D. Rivalutazioni / riprese di valore	-
E. Svalutazioni	-
F. Risultato della negoziazione	3.134.605
G. Dividendi e distribuzione di proventi	-
H. Oneri	-348.947
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	48.819.636
I1. Titoli	48.666.950
I2. Liquidità	240.231
I3. Debiti / crediti per premi su opzioni	-
I4. Partite ancora da liquidare	-87.545
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	48.666.950
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	49.228.407

La voce I4. "Partite ancora da liquidare" è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

La voce J. rappresenta il controvalore di bilancio delle attività finanziarie, comprensivo delle valutazioni di fine esercizio.

In relazione a quanto previsto dal Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015 e dalle precisazioni fornite da Acri alle Fondazioni, in allegato alla nota integrativa sono riportate le informazioni qualitative e quantitative relative agli strumenti derivati.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (VALORE DI BILANCIO)
A. Esistenze iniziali	231.145.603
B. Aumenti	75.281
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	75.281
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	189.610.764
C1. Vendite	189.610.764
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	-
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	41.610.120
E. Valore di mercato	41.687.077

La voce B2. "Riprese di valore" è riferita alla ripresa di valore delle quote di un fondo di liquidità oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi.

La voce C1. "Vendite" è riferita alla cessione di 1.868.474 quote del fondo Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B.

SEZIONE 4 - I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITÀ

Crediti

€ 45.206.775

La voce crediti risulta così composta:

CREDITI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Crediti verso l'Erario	44.408.364	52.805.413
- Credito imposta D.L. 83/2014 (Art bonus)	12.667.318	15.486.706
- Credito imposta D.Lgs. 117/2017 (versamenti al FUN)	1.599.221	3.141.988
- Credito imposta L. 205/2017 (welfare di comunità)	1.068.905	1.786.953
Credito imposta Fondo povertà educativo minorile	197.763	-
Credito imposta D.L. n. 34/2020 (sanificazione e DPI)	2.332	-
- Acconti Irap	245.341	265.956
- Acconti Ires	27.144.756	32.123.279
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	1.477.989	531
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	4.739	-
Crediti verso altri soggetti:	798.411	861.095
- altri crediti	798.411	861.095
TOTALE	45.206.775	53.666.508

Il credito di imposta previsto dal D.L. 83/2014 (cosiddetto art bonus) è riferito alle erogazioni liberali a sostegno dell'arte e della cultura. La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, rientrano nella disposizione le erogazioni liberali effettuate esclusivamente in denaro per:

- gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio

musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);

- delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
- delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione. A partire dal 19 maggio del 2020, per effetto delle disposizioni contenute nel decreto

legge n. 34/2000 a queste categorie sono state aggiunte quelle dei complessi strumentali, società concertistiche e corali, circhi e spettacoli viaggianti;

- la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Dette disposizioni, originariamente previste per il solo triennio 2014-2016 sono ora divenute permanenti per effetto delle previsioni contenute nella legge di stabilità 2016.

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro; l'importo iscritto tra i crediti è quello relativo agli esercizi 2018, 2019 e 2020 ed è pari a 1/3 dell'importo relativo al 2018 e ai 2/3 degli importi relativi al 2019 e al 2020 (rispettivamente, € 3.944.620 per il 2018, € 6.004.905 per il 2019 e € 2.717.794 per il 2020). Analogamente al precedente esercizio, il terzo riferito al 2020 (€ 1.358.897), già utilizzabile, è stato portato a diretta riduzione della voce imposte nel conto economico.

Il credito di imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale è quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017; l'importo sarà oggetto di utilizzo nel corso dell'esercizio 2020. Si evidenzia come la norma in questione preveda un importo massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi, complessivamente per tutte le fondazioni di

origine bancaria obbligate agli stanziamenti al fondo per il volontariato.

Il credito di imposta previsto dalla L. 205/2017 (cosiddetto **welfare di comunità**) spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate:

- attraverso "interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie";
- nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017, "a condizione che le predette erogazioni siano utilizzate dai soggetti richiedenti nell'ambito dell'attività non commerciale".

Il credito d'imposta è riconosciuto per le erogazioni effettuate dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020, nell'ambito dell'importo massimo per ciascun anno di 100 milioni di euro, ed è utilizzabile solo in compensazione, come previsto per il Fondo povertà educativa minorile, a partire dal 1° gennaio 2019.

Parte della voce "altri crediti" - relativa al rimborso di oneri per personale distaccato presso altri enti - è già stata oggetto di rimborso nel corso dei primi mesi del 2021.

Altre attività € **27.889.033**

La voce crediti risulta così composta:

ALTRE ATTIVITÀ	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Lascito Prof. Alfredo Cornaglia (legato a favore della Compagnia di San Paolo)	25.633.355	26.409.140
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	123.034	841.343
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	25.510.321	25.567.797
Fondo filantropico dedicato da destinare a interventi negli ambiti del lavoro e della povertà educativa (donazione a favore della Compagnia di San Paolo)	1.250.000	-
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	1.250.000	-
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	-	-
Fondo filantropico Persone	1.005.678	1.000.000
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	-	1.000.000
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	1.005.678	-
TOTALE	27.889.033	27.409.140

Il Prof. Alfredo Cornaglia ha disposto con testamento un legato a favore della Compagnia di San Paolo, costituito da attività finanziarie detenute dallo stesso Professore.

Presso la Compagnia di San Paolo è stato quindi costituito il "Fondo Opera di Alfredo Cornaglia", al fine di conservare la memoria di medico e di benefattore e di destinarlo alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino.

La gestione del lascito è stata demandata alla Sanpaolo Private Banking ed è costituita da

un conto corrente per le esigenze di liquidità e da una gestione patrimoniale denominata "GP investimento Private 20-60". Nella sezione **Allegati** vengono riportati i prospetti relativi alla movimentazione e al risultato dell'esercizio.

Per quanto riguarda infine la valutazione dei titoli della gestione patrimoniale, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi.

Nel corso del 2020 la gestione ha determinato un risultato netto di € 0,7 milioni.

Nel corso del 2020 la Compagnia ha ricevuto una liberalità di complessivi € 1.250.000 (approvata dal Comitato di Gestione nella seduta del 14/12/2020) per la creazione di un Fondo filantropico dedicato da destinare a interventi negli ambiti del lavoro e della povertà educativa, con particolare attenzione alla fascia di età 0-6.

Con l'altra liberalità di € 1 milione ricevuta nel corso del 2019, è stato costituito il Fondo filantropico Persone.

SEZIONE 5 - LE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Disponibilità liquide € **152.780.435**

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accessi presso varie controparti:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Cassa contanti e carte di credito prepagate	5.786	6.158
C/c corrispondenza con banche	152.774.649	125.231.654
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	151.832.716	121.006.055
- Poste Italiane S.p.A.	3.121	1.994
- State Street S.p.A.	938.812	4.223.605
TOTALE	152.780.435	125.237.812

Come indicato nella Sezione I "**Illustrazione dei criteri di valutazione**", a partire dall'esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

SEZIONE 6 - IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto € **6.156.404.110**

La voce presenta la seguente composizione:

PATRIMONIO NETTO	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
a) Fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) Riserva da donazioni	-	-
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.502.801.604
d) Riserva obbligatoria	989.375.639	958.103.678
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	622.026.483
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) Avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
TOTALE	6.156.404.110	6.125.132.149

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione € **3.042.200.384**

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze € **1.502.801.604**

La voce accoglie:

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219 relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90;
- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166 relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge;
- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711 relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002;
- la plusvalenza da cessione società conferitaria € 80.767.508 imputata direttamente a patrimonio netto come previsto dall'art. 9.4 del D. Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001. In particolare, la consistenza è costituita dalla plusvalenza del 2016 (€ 1,3 milioni) e da quella del 2017 (€ 79,4 milioni).

Riserva obbligatoria € **989.375.639**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

RISERVA OBBLIGATORIA	
A. Esistenze iniziali	958.103.678
B. Aumenti	31.271.961
B1. Accantonamenti	31.271.961
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	-
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	989.375.639

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello dell'esercizio corrente, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto Prot. DT 15238 - 4/3/2021 del Direttore Generale del Tesoro.

Riserva per l'integrità del patrimonio € **622.026.483**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	
A. Esistenze iniziali	622.026.483
B. Aumenti	-
B1. Accantonamenti	-
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	-
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	622.026.483

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti; per l'esercizio in corso non è stato effettuato alcun accantonamento.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 - I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 335.009.170

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	
A. Esistenze iniziali	360.000.000
B. Aumenti	-
B1. Accantonamenti	-
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	24.990.830
C1. Utilizzi	24.990.830
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	335.009.170

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti € 136.486.951

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	
A. Esistenze iniziali	135.526.928
B. Aumenti	11.009.250
B1. Accantonamenti	-
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	4.072.283
B3. Altre variazioni	6.936.967
C. Diminuzioni	10.049.227
C1. Utilizzi	-
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	10.049.227
C3. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	136.486.951
di cui: in attesa di destinazione	136.486.951

La voce B2. "Trasferimenti da Erogazioni deliberate" è riferita alle ridestinzioni di risorse provenienti dalle erogazioni deliberate per riassorbimenti in attesa di destinazione per € 4.072.283.

La voce B3. "Altre variazioni" è riferita principalmente al credito di imposta previsto per i versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale, ex decreto legislativo n. 117/2017, per € 1.599.220, e al credito di imposta riconosciuto dall'Agenzia Entrate per welfare di comunità per € 5.337.747; tali importi saranno oggetto di utilizzo nel corso dell'esercizio 2021.

La voce C2. "Trasferimenti a Erogazioni deliberate" è riferita all'attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare, dette risorse provengono da:

- fondi in attesa di destinazione per € 9.930.227;
- destinazione di riassorbimenti per € 119.000.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2020 è evidenziata nella voce D "Rimanenze finali", è interamente costituito da risorse in attesa di destinazione.

Altri fondi**€ 74.975.896**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	75.750.070
B. Aumenti	3.664.716
B1. Accantonamenti	875.263
B2. Altre variazioni	2.789.453
C. Diminuzioni	4.438.890
C1. Utilizzi	3.762.462
C2. Altre variazioni	676.428
D. Rimanenze finali	74.975.896

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, a risorse da destinare a iniziative specifiche, al lascito ereditario ricevuto nel corso dell'esercizio 2016 e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino, a una liberalità di € 1 milione ricevuta nel corso del 2019 con la quale è stato costituito il Fondo filantropico Persone e a liberalità da € 1,650 milioni ricevute nel corso del 2020, oltre a somme ricevute da terzi a sostegno di progetti.

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita:

- allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni in ambito Acri per

€ 375.263. Il regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012. Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa. L'iniziativa, finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, impegna la Compagnia di San Paolo in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);

■ allo stanziamento iscritto a bilanciamento di poste dell'attivo, con specifico riguardo agli investimenti in Venture Capital e Research&Innovation, in considerazione dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del fair value, per € 500.000.

La voce B2. "Altre variazioni" è principalmente riferita alle seguenti movimentazioni:

- risorse provenienti da enti terzi a sostegno di progetti comuni con la Compagnia di San Paolo, per € 33.574;
- risultato positivo conseguito nell'esercizio dalla gestione patrimoniale relativa al lascito del Prof. Cornaglia, per € 1.100.201;
- risultato positivo conseguito nell'esercizio dalla gestione patrimoniale relativa Fondo filantropico Persone, per € 5.678;
- ricevimento nel corso del 2020 di due liberalità per complessivi € 1.650.000; la prima di € 400.000 (approvata dal Comitato di Gestione nella seduta del 6/7/2020) destinata all'acquisto di attrezzature per allestire una casa di accoglienza per minori con patologie oncologiche nel comune di Drapia, la seconda di € 1.250.000 (approvata dal Comitato di Gestione nella seduta del 14/12/2020) per la creazione di un Fondo filantropico dedicato da destinare a interventi negli ambiti del lavoro e della povertà educativa, con particolare attenzione alla fascia di età 0-6.

La voce C1. "Utilizzi" è principalmente riferita alle seguenti movimentazioni:

- pagamenti di risorse provenienti da enti terzi per progetti comuni con la Compagnia di San Paolo € 191.850;
- utilizzo del fondo relativo al lascito del Prof. Cornaglia per pagamenti fatti nell'esercizio relativi a erogazioni a sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus, per € 1.385.476;
- utilizzo della donazione ricevuta nel corso dell'esercizio per € 400.000 per il pagamento destinato all'acquisto di attrezzature per allestire una casa di accoglienza per minori con patologie oncologiche nel comune di Drapia;
- utilizzo del fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni per pagamenti fatti nell'esercizio per € 1.785.136.

La voce C2. "Altre variazioni" è riferita alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo del fondo relativo al lascito ereditario per pagamenti fatti nell'esercizio relativi all'emolumento dell'esecutore testamentario e all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze per complessivi € 490.510;
- utilizzo del fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8, quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo in compensazione degli ammortamenti degli impianti dello stesso immobile, per € 185.918.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2020

risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione con il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;
- fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.276 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;
- fondo per iniziative nel campo del microcredito (indisponibile) quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. per € 53.401;
- fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni per € 1.124.513;
- lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino per € 25.633.355;
- fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 (indisponibile) per € 1.301.426, per bilanciare gli effetti in conto economico dell'ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello;
- fondo quale posta a bilanciamento di poste dell'attivo per il progetto di riqualificazione del cortile di Piazza Bernini 5, per € 1.450.000;
- somme provenienti da enti terzi per progetti comuni con la Compagnia di San Paolo, per € 152.311;
- stanziamenti effettuati a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo per € 1.500.000 con specifico riguardo agli investimenti in Venture Capital

e Research&Innovation, in considerazione dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del fair value;

- fondo a bilanciamento di poste dell'attivo relativa all'investimento nel Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, per € 3.511.380;
- fondo filantropico dedicato da destinare a interventi negli ambiti del lavoro e della povertà educativa, con particolare attenzione alla fascia di età 0-6 per € 1.250.000;
- fondo filantropico Persone per € 1.005.678.

Fondo per il volontariato € 4.169.595

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva

obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui

versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 10 milioni di euro per il 2019 e i successivi esercizi.

Relativamente agli stanziamenti dell'esercizio 2019, nel 2020 alla Compagnia è stato riconosciuto un credito di imposta di € 1.599.221, da utilizzare in sede di versamento del saldo imposte Ires e Irap 2020 e primo acconto 2021.

Per gli accantonamenti del 2020, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel conto economico del credito di imposta relativo.

FONDO PER IL VOLONTARIATO	
A. Esistenze iniziali	9.708.596
B. Aumenti	4.169.595
B1. Accantonamenti	4.169.595
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	9.708.596
C1. Utilizzi	9.708.596
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.169.595

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 - GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€ 4.502.231

La voce risulta così composta:

FONDI PER RISCHI E ONERI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	659.349	1.900.000
Fondo oneri diversi per il personale	1.078.820	2.125.006
Fondo oneri per il personale in esodo	2.764.062	3.258.629
TOTALE	4.502.231	7.283.635

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

FONDI PER RISCHI E ONERI	FONDO PER ONERI IMPREVISTI E STRAORDINARI	FONDO ONERI DIVERSI PER IL PERSONALE	FONDO ONERI PER IL PERSONALE IN ESODO
A. Esistenze iniziali	1.900.000	2.125.006	3.258.629
B. Aumenti	10.000	96.499	910.000
B1. Accantonamenti	10.000	96.499	910.000
B2. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	1.250.651	1.142.685	1.404.567
C1. Utilizzi	1.250.651	1.142.685	1.404.567
C2. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	659.349	1.078.820	2.764.062

Il fondo oneri imprevisti e straordinari alla data di chiusura dell'esercizio risulta adeguato alla verifica condotta dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate relativamente all'esercizio 2016, non ancora oggetto di definizione.

Il fondo è stato inoltre oggetto di un ulteriore accantonamento di € 10.000 a seguito di una richiesta di procedura di negoziazione assistita ricevuta da un fornitore.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia

(€ 96.499); i decrementi sono invece da imputarsi al pagamento degli oneri relativi all'applicazione delle condizioni agevolate dei dipendenti (€ 106.685) e all'utilizzo per esubero della parte di fondo riferita alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa, per la quota riferita al proprio personale dipendente (€ 1.036.000).

Il fondo oneri per il personale in esodo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per il piano di esodi proposto nel periodo 2017-2020 al quale hanno aderito alcuni dipendenti; in particolare:

- € 2.764.062 per il piano proposto nel periodo 2017-2020, al netto dell'utilizzo effettuato nel corso dello stesso esercizio 2020. L'adeguamento dell'onere complessivo

riferito a tale piano di esodo ampliato nel corso del 2019 e del 2020 è evidenziato nel conto economico alla voce 12. "Oneri straordinari".

Il piano di esodi proposto nell'esercizio 2014 è invece concluso e il residuo del fondo pari a € 92.902 è stato utilizzato in contropartita della voce 11. Proventi straordinari del conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato € 638.393

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia a norma dei contratti collettivi vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

La voce è stata così movimentata:

TFR DI LAVORO SUBORDINATO	
A. Esistenze iniziali	672.640
B. Aumenti	72.595
B1. Accantonamenti	11.969
B2. Altre variazioni	60.626
C. Diminuzioni	106.842
C1. Utilizzi	106.842
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	638.393

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla liquidazione delle indennità a favore del personale andato in quiescenza o in esodo nel corso dell'esercizio, oltre al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate, mentre quelle in aumento si riferiscono alla rivalutazione del fondo e al trasferimento di personale proveniente da altri enti strumentali.

SEZIONE 9 - LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€ 238.046.091

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

EROGAZIONI DELIBERATE	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
a) Nei settori rilevanti	238.046.091	227.778.146
b) Negli altri settori	-	-
TOTALE	238.046.091	227.778.146

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

EROGAZIONI DELIBERATE	NEI SETTORI RILEVANTI	NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI
A. Esistenze iniziali	227.778.146	-
B. Aumenti	168.351.549	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	120.042.983	-
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	23.210.122	-
B3. Utilizzo del Fondo di stabilizzazione	24.990.830	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	158.083.604	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	83.879.093	-
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	70.193.823	-
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.010.688	-
C4. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	238.046.091	-

La voce B2. "Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti" accoglie la parte di erogazioni dell'esercizio a carico di tali fondi, così destinate:

Struttura organizzativa antecedente al 1° gennaio 2020:

- Ricerca per € 7.221;
- Sanità per € 8.185;
- Sperimentazione e attuazione piano strategico per € 135.000;
- Direzione Innovazione di impatto per € 42.000.

Struttura organizzativa adottata a partire dal 1° gennaio 2020:

Obiettivo Cultura:

- Missione Custodia per € 2.980.000;
- Missione Cultura per € 814.320.

Obiettivo Persone:

- Missione Educazione per € 13.295.194;
- Missione Comunità per € 2.100.000;
- Missione Inclusione per € 1.500.000.

Obiettivo Pianeta:

- Missione Benessere per € 15.000.

Direzione Pianificazione, Studi e Valutazione per € 2.420.816.

I consistenti importi di tale voce sono principalmente conseguenti alla rilevazione dei crediti di imposta per complessivi € 11.544.967, relativi agli stanziamenti al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per l'esercizio 2020.

La voce B3 "Utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" accoglie l'utilizzo dello stesso fondo per la parziale copertura delle erogazioni dell'esercizio.

La voce C3. "Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti" accoglie la parte di erogazioni dell'esercizio destinate a favore di tali fondi e prelevate da:

Struttura organizzativa antecedente al 1° gennaio 2020:

- Ricerca per € 1.789.195;
- Sanità per € 196.145;
- Arte attività e beni culturali per € 1.059.326;
- Filantropia e territorio per € 152.818
- Politiche sociali per € 325.901;
- Innovazione culturale per € 329.556;
- Programma Housing per € 24.594;
- Programma Torino e le Alpi per € 46.894;
- Programma Polo del '900 per € 77.339;
- Programma ZeroSei per € 8.920.

SEZIONE 10 - LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti € 6.852.240

La voce evidenzia la seguente composizione:

DEBITI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Imposte di competenza dell'esercizio	3.719.084	47.302.618
Verso enti previdenziali	375.747	362.304
Verso l'erario per ritenute da versare	368.978	324.624
Verso fornitori	651.791	860.025
Verso personale dipendente per premi, ferie maturate, permessi, ecc.	1.598.338	1.642.240
Altri	138.302	103.948
TOTALE	6.852.240	50.595.759

Come indicato nella Sezione I *“Illustrazione dei criteri di valutazione”*, i debiti per imposte di competenza dell'esercizio vengono evidenziati nella voce “Debiti” in luogo della voce “Fondo rischi e oneri”.

I debiti per imposte di competenza dell'esercizio evidenziano gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati a fronte dell'Ires e dell'Irap da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi.

I debiti verso il personale dipendente relativi a premi, ferie maturate, permessi, ecc. come per i precedenti esercizi sono evidenziati nella voce “Debiti” in luogo della voce “Ratei e risconti passivi”.

Le voci partite da liquidare delle gestioni patrimoniali e debiti per opzioni, sempre riferiti alle gestioni patrimoniali, vengono evidenziati nella voce dello stato patrimoniale “3. Strumenti finanziari non immobilizzati a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale”.

Ratei e risconti passivi € 30.565

La voce evidenzia la seguente composizione:

RATEI E RISCONTI PASSIVI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Ratei passivi	30.565	27.767
di cui: su utenze	30.565	27.767
Risconti passivi	-	-
TOTALE	30.565	27.767

SEZIONE 11 - I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi € 94.186

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d'uso alla Compagnia da parte di Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi € 1.338.628.379

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

BENI PRESSO TERZI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.329.975.937	1.317.100.427
Azioni / quote	1.286.379.110	1.277.682.420
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “private”	43.204.410	39.045.593
Strumenti finanziari affidati in gestione	392.417	372.414
di cui: azioni / quote	-	-
di cui: quote di O.I.C.V.M.	392.417	372.414
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442
TOTALE	1.338.628.379	1.325.752.869

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

La voce “Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell’ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l’esposizione o consegnati per il restauro.

Garanzie e impegni € **54.943.926**

Le garanzie sono riferite alla fideiussione bancaria rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. e necessaria per l’accettazione da parte dell’I.N.P.S. dei piani di esodo proposti dalla Compagnia di San Paolo.

Gli impegni sono relativi ai **commitment** sottoscritti nei confronti di fondi **private equity, venture capital** e altri.

Gli altri conti d’ordine sono riferiti al credito di imposta previsto dalla L. 205/2017 (cosiddetto **welfare di comunità**) riconosciuto dall’Amministrazione finanziaria per le delibere degli esercizi 2018 e 2019, al netto della parte già attivata e iscritta nell’attivo di stato patrimoniale alla voce 4. “Crediti”. La norma prevede che tale credito d’imposta sia riconosciuto per le erogazioni deliberate nel triennio 2018-2021, nell’ambito dell’importo massimo per ciascun anno di 100 milioni di euro, ed è utilizzabile solo in compensazione, come previsto per il Fondo povertà educativa minorile.

La composizione di tale voce è la seguente:

GARANZIE, IMPEGNI, ALTRI CONTI D’ORDINE	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Garanzie ricevute	3.071.853	1.629.960
Impegni	46.019.018	25.626.766
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>private equity</i> (impegno originario complessivo di € 192.912)	22.997	46.287
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>venture capital</i> (impegno originario complessivo di € 33.393.860)	25.454.376	5.549.711
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>social housing</i> e quote di fondi dedicati all’investimento in immobili utilizzati per finalità sociali e collettive (impegno originario complessivo di € 60.000.000)	16.110.661	15.310.661
impegno nei confronti del Fondo Atlante (impegno originario complessivo di € 100.000.000)	180.984	180.984
impegno nei confronti di altre tipologie di fondi (impegno originario complessivo di 5.250.000)	4.250.000	4.539.123
Altri conti d’ordine	5.853.049	11.190.797
TOTALE	54.943.920	38.447.523

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali € **3.134.605**

La gestione patrimoniale individuali intestata alla Compagnia di San Paolo con Fondaco S.G.R. S.p.A. - la gestione patrimoniale mobiliare azionaria in titoli Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP) - ha registrato nell’esercizio 2020 un risultato contabile complessivo di € 3.134.605. Le commissioni di gestione e quelle di deposito, pari a complessivi € 348.948, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

Il risultato tiene conto del risultato della negoziazione delle attività finanziarie (circa € 3,1 milioni).

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	RISULTATO LORDO	IMPOSTE	RISULTATO DI GESTIONE	COMMISSIONI	RISULTATO NETTO ESERCIZIO 2020	RISULTATO NETTO ESERCIZIO 2019	COMPOSIZIONE DEL BENCHMARK	VARIAZIONE % BENCHMARK
“G.P.M.” azionaria Intesa Sanpaolo CSP	3.134.605	-	3.134.605	- 348.948	2.785.657	59.237.950	90% Total Return Intesa Sanpaolo 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	- 15,22%
TOTALE	3.134.605	-	3.134.605	- 348.948	2.785.657	59.237.950		

Relativamente alle gestioni non sono state addebitati oneri a titolo di imposte; queste saranno assolte in sede di dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l’analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 2 - I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati € 158.290.515

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	158.257.095	298.933.208
di cui: dividendi	49.939.019	225.264.717
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	33.420	3.299
TOTALE	158.290.515	298.936.507

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Cassa Depositi e Prestiti per € 35.089.170, da Fondaco SGR S.p.A. per € 209.000, da C.D.P. Reti S.p.A. per € 2.017.344, da Equiter S.p.A. per € 5.112.797, da Banca d'Italia S.p.A. per € 3.400.000, da Ream S.p.A. per € 296.142, da Sinloc S.p.A. per € 59.588, da Assicurazioni Generali S.p.A. per € 750.000, da Bonifiche Ferraresi S.p.A. per 2.941 e da Iren S.p.A. per € 3.002.037.

Nella voce sono inoltre ricompresi € 135,5 milioni derivanti dal patrimonio diversificato investito nei fondi gestiti da Fondaco SGR (distribuzione del Fondaco Multi Asset Income Classic Shares per € 109,8 milioni e del Fondaco Growth Classic Shares B per € 25,7 milioni). Da tali proventi lordi di € 135,5 milioni va scomputata l'imposta sostitutiva pari a € 27,3 milioni, determinando così un provento netto di € 108,2 milioni.

I proventi da strumenti finanziari non immobilizzati sono relativi a proventi distribuiti dal Fondaco Multi Asset Income Classic Shares B, per le quote ancora ricomprese nell'attivo circolante.

SEZIONE 3 - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € 75.282

La voce è normalmente costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Nella fattispecie, per l'esercizio detta voce è riferita alla ripresa di valore di un fondo liquidità svalutato negli esercizi precedenti.

PARTI DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	NON QUOTATI			QUOTATI
	Private Equity	Venture Capital	Social Housing	Fondo di liquidità
Rivalutazioni	-	-	-	75.282
Riprese di valore	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	-	-	-	75.282

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

SEZIONE 4 - GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi € 2.717.794

La voce è riferita al credito di imposta D.L. 83/2014 (*art bonus*) spettante per l'esercizio 2020 e fruibile nell'esercizio stesso e nei due successivi.

La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate per:

- gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- il sostegno:
- degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);

- delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
- delle istituzioni concertistico-orchestrale, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione. A partire dal 19 maggio del 2020, per effetto delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 34/2000 a queste categorie sono state aggiunte quelle dei complessi strumentali, società concertistiche e corali, circhi e spettacoli viaggianti;
- la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Tale credito, inizialmente previsto per il solo triennio 2014-2016 è ora permanente per effetto della legge di stabilità per il 2016.

L'importo iscritto tra gli altri proventi è pari ai 2/3 dell'importo complessivo ed è riferito alla quota utilizzabile negli esercizi 2021, 2022 o negli esercizi successivi; il terzo riferito al 2020, già utilizzabile, è stato iscritto nel conto economico

in riduzione della voce imposte e nel passivo di stato patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Oneri € 16.403.467

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico. L'ammontare complessivo della voce dell'esercizio 2020 presenta - rispetto all'esercizio 2019 - un decremento di circa € 1,8 milioni.

Gli oneri per compensi agli organi statutari, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti ammontano a € 1.004.909.

Il Regolamento di adesione ad Acri, deliberato dall'Assemblea della medesima Associazione tenutasi nel mese di maggio 2015, prevede che tra le informazioni da riportare in nota integrativa ci sia l'indicazione per tipologia di carica (Presidente, Vice Presidente, Consigliere, componente dell'Organo di indirizzo, Presidente e componente dell'Organo di controllo) dei compensi e delle indennità nominali deliberate dall'organo di indirizzo della fondazione.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni richieste.

Organo amministrativo

COMITATO DI GESTIONE	EMOLUMENTO ANNUO	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DEL COMITATO DI GESTIONE	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LA PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE
Presidente	€ 70.000	€ 400	€ 400
Vice Presidente	€ 42.000	€ 400	€ 400
Componente il Comitato di Gestione	€ 42.000	€ 400	€ 400

Organo di indirizzo

CONSIGLIO GENERALE	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI
Componente il Consiglio Generale	€ 1.600	€ 1.200

Organo di controllo

COLLEGIO DEI REVISORI	EMOLUMENTO ANNUO	MEDAGLIE DI PRESENZA PER LE RIUNIONI DEGLI ORGANI STATUTARI
Presidente	€ 48.000	€ 400
Revisori effettivi	€ 36.000	€ 400

Tali oneri, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, pari a € 1.004.909, sono così ripartiti:

ONERI	COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA	IVA E ONERI PREVIDENZIALI	TOTALE AL 31/12/2020	TOTALE AL 31/12/2019
Presidente	82.800	13.727	96.527	96.084
Consiglio Generale	322.798	54.977	377.775	383.279
Comitato di Gestione	220.775	42.739	263.514	257.107
Collegio dei Revisori	174.799	46.986	221.785	219.249
Organismo di Vigilanza	36.279	9.029	45.308	30.041
TOTALE	837.451	167.458	1.004.909	985.760

La voce presenta una consistenza in lieve aumento rispetto al precedente esercizio 2019.

Le spese per il personale ammontano a € 8.063.161 e sono così composte:

SPESE PER IL PERSONALE	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Stipendi	5.607.455	5.348.362
Oneri sociali	1.927.215	1.820.726
Trattamento di fine rapporto	343.861	340.090
Rimborsi spese	31.617	186.853
Altre	153.013	278.107
TOTALE	8.063.161	7.974.138

Rappresentano il costo riferito ai dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 "**Il personale dipendente**".

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 707.861, risulta così composta:

- € 123.009 per consulenza e assistenza legale;
- € 37.296 per consulenza sull'attività istituzionale;
- € 82.477 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- € 60.768 per revisione dei bilanci d'esercizio e controllo contabile;
- € 114.862 per processi di valorizzazione e di riorganizzazione;
- € 71.264 per consulenti del lavoro;
- € 63.972 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 138.461 per consulenza nell'area della comunicazione;
- € 15.752 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 860.478, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli **advisor**, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 "**Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali**").

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota. La voce evidenzia una riduzione rispetto a quanto

previsto nel Documento Programmatico Previsionale 2020 di circa € 0,3 milioni, dovuta in parte alla rimodulazione delle commissioni sulla gestione Intesa Sanpaolo e in parte alla stipula di un contratto con un nuovo **advisor**, avvenuti nell'esercizio 2019.

La voce ammortamenti ammonta a € 1.248.721 e così così composta:

- € 76.609 mobili e arredi;
- € 84.392 macchine d'ufficio;
- € 98.575 attrezzature;
- € 29.089 impianti;
- € 421.302 immobile P.zza Bernini n. 5 (appalto "lotto III" parte impiantistica);
- € 339.470 immobile P.zza Bernini n. 5 (acquisto diritto superficie e appalto "**lotto IV**" parte edile/strutturale);
- € 51.684 immobile di Piazza Arbarello n. 8 (parte impiantistica) per la parte non coperta dall'utilizzo del fondo per interventi;
- € 147.600 beni immateriali (software e marchio).

Nella voce non è ricompreso parte dell'onere relativo all'ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello (€ 185.918) a seguito dell'utilizzo del fondo per interventi sullo stesso immobile, quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo.

Relativamente all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell'Ente, e all'immobile di Piazza Arbarello 8, come indicato nella Sezione I "**Illustrazione dei criteri di valutazione**", non si è provveduto a effettuare l'ammortamento in quanto immobili di interesse

storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La voce accantonamenti, pari a complessivi € 10.000, è riferita allo stanziamento effettuato a seguito di una richiesta di procedura di negoziazione assistita ricevuta da un fornitore.

La voce altri oneri ammonta a € 4.505.543 e presenta la seguente composizione:

ALTRI ONERI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Utenze	281.394	329.447
Manutenzione ciclica	477.407	427.891
Altre manutenzioni	201.765	218.356
Spese godimento beni di terzi	64.617	89.413
Contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l.	1.592.799	1.532.692
Prestazioni di servizi (a)	208.836	378.267
Attività di comunicazione e iniziative istituzionali (b)	469.889	451.766
Oneri diversi di gestione (c)	1.208.836	1.242.693
TOTALE	4.505.543	4.670.525

Le spese per prestazioni di servizi presentano il seguente dettaglio:

(a) PRESTAZIONI DI SERVIZI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Spese di vigilanza	20.195	45.234
Spese di pulizia locali	68.672	90.023
Movimentazione e logistica	42.330	40.205
Spese postali	1.068	2.790
Servizi portierato	76.571	200.015
TOTALE	208.836	378.267

Gli oneri relativi alle attività di comunicazione e iniziative istituzionali presentano il seguente dettaglio:

(b) ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E INIZIATIVE ISTITUZIONALI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Oneri relativi alla gestione e all'organizzazione di iniziative istituzionali	186.810	183.320
Newsletter, rapporto, linee programmatiche	4.093	15.671
Spese di comunicazione iniziative istituzionali	235.281	197.472
Pubblicazioni volumi e aggiornamento database multimediale	43.705	55.303
TOTALE	469.889	451.766

Gli oneri diversi di gestione presentano il seguente dettaglio:

(c) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Collegamenti a rete e banche dati	117.064	94.669
Modulistica e cancelleria	45.126	6.932
Assicurazioni	197.793	203.123
Quote associative	301.963	313.862
Oneri per personale distaccato	238.674	321.567
Rappresentanza, comunicazione e immagine, funzionamento organi collegiali	43.490	86.243
Canone rassegna stampa, libri e pubblicazioni	84.681	62.939
Altri	180.045	153.358
TOTALE	1.208.836	1.242.693

SEZIONE 5 - I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari € 2.301.452

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

PROVENTI STRAORDINARI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Plusvalenze	404.905	1.089.763
di cui: su immobilizzazioni finanziarie	-	-
Sopravvenienze attive	1.896.547	5
TOTALE	2.301.452	1.089.768

La voce Plusvalenze è riferita al maggior credito di imposta **art bonus** spettante alla Compagnia ed evidenziato nella dichiarazione dei redditi relativa al 2019, rispetto alle previsioni fatte in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio 2019.

La voce Sopravvenienze attive è principalmente riferita all'utilizzo per esubero della parte di fondo riferita alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa, per la quota riferita al proprio personale dipendente (€ 1.036.000), all'utilizzo di parte del fondo oneri imprevisti e straordinari per adeguarlo alla verifica condotta dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate relativamente all'esercizio 2016, non ancora oggetto di definizione (€ 730.000), all'utilizzo del fondo oneri personale esodato - Contratto del Credito - risultato in esubero (€ 92.902) e alla definizione di un'istanza di rimborso contributi ENPDEP versati dalla Compagnia (€ 33.278).

Oneri straordinari € 919.908

La voce oneri straordinari presenta la seguente composizione:

ONERI STRAORDINARI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Sopravvenienze passive	9.908	8.738
Ripianamento disavanzo tecnico Cassa di previdenza	-	574.168
Oneri relativi al programma di esodo di personale	910.000	799.251
TOTALE	919.908	1.382.157

Gli oneri relativi al programma di esodo di personale comprendono sia la copertura della contribuzione figurativa, degli assegni straordinari e del contributo al fondo sanitario integrativo, sia le indennità di buonuscita.

SEZIONE 6 - LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria € 31.271.961

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto Prot. DT 15238 - 4/3/2021 del Direttore Generale del Tesoro.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio € 120.042.983

Nell'esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
a) Nei settori rilevanti	145.033.813	151.008.276
Obiettivo Cultura (Arte attività e beni culturali)	37.834.440	37.756.355
- Missione: Creare attrattività	10.263.640	-
- Missione: Sviluppare competenze	3.855.000	-
- Missione: Custodire la bellezza	6.729.300	-
- Missione: Favorire partecipazione attiva	7.371.500	-
- Relazioni strategiche	9.615.000	-
Obiettivo Persone (Politiche sociali)	55.870.973	62.726.511
- Missione: Abitare tra casa e territorio	2.666.485	-
- Missione: Favorire il lavoro dignitoso	8.224.200	-
- Missione: Educare per crescere insieme	17.494.488	-
- Missione: Diventare comunità	22.983.400	-
- Missione: Collaborare per l'inclusione	4.502.400	-
Obiettivo Pianeta (Ricerca e istruzione; sanità)	49.746.500	42.325.500
- Missione: Valorizzare la ricerca	23.623.500	-
- Missione: Accelerare l'innovazione	8.880.000	-
- Missione: Aprire scenari internazionali	3.380.000	-
- Missione: Promuovere il benessere	12.413.000	-
- Missione: Proteggere l'ambiente	1.450.000	-
Programmi intersettoriali	-	8.199.910
Direzione Pianificazione, Studi e Valutazione	1.581.900	-
b) Negli altri settori	-	-
Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni	-24.990.830	-
TOTALE	120.042.983	151.008.276

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

All'importo di € 145.033.813, aggiungendo gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 11.715.363), il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 11.544.967) e considerando uno stanziamento oggetto di riassorbimento nello stesso esercizio 2020 (€ 70.000), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2020 pari a € 168.364.143, come riportato nell'allegato bilancio di missione.

Accantonamento al fondo per il volontariato
€ 4.169.595

Come indicato nella Sezione 7 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma

3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza al Fondo Unico Nazionale. È stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e degli esercizi fino al 2016, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Relativamente agli stanziamenti del precedente esercizio 2019, nel 2020 alla Compagnia è stato riconosciuto un credito di imposta di € 1.599.221 che sarà oggetto di utilizzo nel corso dei prossimi esercizi.

Per gli accantonamenti del 2020, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel conto economico del credito di imposta relativo.

Tra gli allegati si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

€ 875.263

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
a) Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	10.000.000
b) Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	69.716.809
c) Accantonamento agli altri fondi	875.263	2.674.343
TOTALE	875.263	82.391.152

La voce è riferita ai seguenti stanziamenti:

■ al fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio Acri il 26 settembre 2012 per € 375.263. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 1.124.513. L'iniziativa di Acri - alla quale il Comitato di Gestione della Compagnia, ha deliberato l'adesione nel corso dell'esercizio 2012 - è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna la Compagnia di San Paolo in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);

■ a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo per € 500.000 con specifico riguardo agli investimenti in Venture Capital e Research&Innovation, in considerazione dei maggiori elementi di rischio dovuti alla fase embrionale delle iniziative progettuali e al relativo minor grado di oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del fair value. In coerenza con l'EVCA International Valuation Guidance, viene definito un accantonamento nella misura del 25% dell'investimento sottoscritto e versato, a meno di valutazioni diverse derivanti da ulteriori elementi da considerarsi caso per caso. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 1.500.000.

SEZIONE 7 - LE IMPOSTE

Imposte

€ 1.201.865

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

IMPOSTE	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Imposte sui redditi	987.794	45.700.000
Altre imposte e tasse	214.071	223.558
TOTALE	1.201.865	45.923.558

L'onere tiene conto dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Tali imposte sono state calcolate prevalentemente sui dividendi e sui proventi da attività finanziarie non affidate in gestione incassati nell'esercizio.

Il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l'incremento dell'imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per i dividendi distribuiti a partire dal 2018 relativi a utili maturati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall'esercizio 2018, quindi, l'aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l'aliquota effettiva dal 18,66% dell'esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%. In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 24%.

Per completezza di informazione, infine, si segnala che la legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020) ha modificato la base imponibile degli utili dagli stessi percepiti, disponendo l'imponibilità al 50% degli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La misura agevolativa è riconosciuta a condizione che gli enti non commerciali:

- svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidono con quelle assegnate dall'art. 1, lettera c-bis, del d.lgs. n. 153 del 1999 alle fondazioni di origine bancaria;
- destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse

generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;

- gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-bis, comma 1, del TUIR.

L'agevolazione decorre dal 1° gennaio 2021 e si applica agli utili incassati dalla medesima data.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

L'onere per imposte risulta in parte compensato con la fruizione degli oneri deducibili e detraibili derivanti dalle erogazioni, oltre al credito di

imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 - decreto art bonus.

In particolare, la Compagnia di San Paolo ha fruito delle deduzioni derivanti da:

- contributi erogati a organizzazioni non governative idonee a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86);
- contributi per la ricerca erogati a università, a fondazioni universitarie, a fondazioni e ad associazioni regolarmente riconosciute a norma del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, aventi per oggetto statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e a enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (art. 1, comma 353 della legge n. 266/05);
- ontributi erogati alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte negli appositi registri, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano (art. 104, comma 1 del decreto legislativo n. 117/17 "Codice del Terzo Settore").

Dall'imposta Ires la Compagnia di San Paolo ha fruito delle detrazioni derivanti da:

- contributi erogati per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro dei beni tutelati di cui alla legge n. 1089/39, al decreto del Presidente della Repubblica n. 1409/63 e al decreto legislativo n. 42/2004 (articoli 147 e 15, comma 1, lett. h) del D.P.R. n. 917/86);
- contributi erogati a enti, istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo (articoli 147 e 15, comma 1, lett. i) del D.P.R. n. 917/86);
- contributi erogati a istituti scolastici, a istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e a università per l'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica e universitaria e l'ampliamento dell'offerta formativa (articoli 147 e 15, comma 1, lett. i-octies) del D.P.R. n. 917/86).

In aggiunta alle sopra indicate deduzioni e detrazioni, la Compagnia può inoltre fruire dei seguenti crediti di imposta:

- quello previsto dal decreto legge n. 83/14 (cosiddetto **art bonus**) nella misura del 65% delle erogazioni effettuate, con il limite massimo del 15% del reddito imponibile, per:
 - gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
 - il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio

musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);

- delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
- delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione. A partire dal 19 maggio del 2020, per effetto delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 34/2000 a queste categorie sono state aggiunte quelle dei complessi strumentali, società concertistiche e corali, circhi e spettacoli viaggianti;
- la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;
- quello previsto dalla legge n. 208/15 (c.d. "Legge di stabilità per il 2016") per i versamenti fatti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale nel corso dell'esercizio;
- Il credito di imposta previsto dalla L. 205/2017 (cosiddetto welfare di comunità) spetta nella misura del 65% delle erogazioni

liberali effettuate:

- attraverso "interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie";
- nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017, "a condizione che le predette erogazioni siano utilizzate dai soggetti richiedenti nell'ambito dell'attività non commerciale".

Il credito d'imposta è riconosciuto per le erogazioni effettuate dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020, nell'ambito dell'importo massimo per ciascun anno di 100 milioni di euro, ed è utilizzabile solo in compensazione, come previsto per il Fondo povertà educativa minorile, a partire dal 1° gennaio 2019.

L'importo indicato nella voce "Imposte" (€ 0,7 milioni per Ires e € 0,3 milioni per Irap) risulta inoltre al netto della quota di credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 (decreto **art bonus**) utilizzabile nell'esercizio (€ 1,3 milioni, pari a un terzo dell'ammontare complessivo del credito spettante, corrispondente a € 4 milioni) e di un residuo dei debiti per imposte derivanti

da precedenti esercizi e risultante in esubero per complessivi € 2,7 milioni.

Come indicato nella precedente Sezione 6 "**Gli oneri e gli altri proventi**", l'importo riferito ai 2/3 di tale credito di imposta "**art bonus**" è stato evidenziato nella voce altri proventi.

La voce imposte presenta il seguente dettaglio:

IMPOSTE AL 31/12/2019	
Ires	691.394
Irap	296.400
Imposta municipale unica	110.735
Imposta di bollo sui fondi <i>private e social housing</i>	69.214
Imposte comunali (Tarsu, Tari, Cosap, ecc.)	34.122
TOTALE	1.201.865

SEZIONE 1 - GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Nel corso dell'esercizio 2020 è avvenuto il rinnovo degli Organi.

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Consiglio Generale	17	17
Comitato di Gestione	5	5
Collegio dei Revisori	3	3
TOTALE	25	25

*compreso il Segretario Generale

SEZIONE 2 - IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

DIPENDENTI	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Dirigenti (*)	14	14
Quadri direttivi	33	37
Aree professionali	45	39
TOTALE	92	90

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

ATTIVITÀ SVOLTA	AL 31/12/2020	AL 31/12/2019
Attività istituzionale	67	65
Gestione del patrimonio	7	7
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	18	18
TOTALE	92	90

Alla data di chiusura dell'esercizio:

- 17 dipendenti (4 dirigenti, 7 quadri direttivi e 6 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti, con un incremento - rispetto al precedente esercizio - di 3 persone;
- 4 dipendenti sono distaccati da enti strumentali e da enti terzi presso la Compagnia, senza variazioni rispetto al precedente esercizio.

SEZIONE 3 - LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITÀ

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all'osservanza di criteri prudenziali di rischio, l'attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

L'attività connessa alla gestione delle partecipazioni strategiche e degli investimenti *mission related/local bias* è svolta dal **Chief Financial Officer**, a cui risponde la Direzione Finanza, organizzativamente separati dalle aree istituzionali.

La gestione del patrimonio diversificato della Compagnia è organizzata attraverso una **Asset Allocation Strategica**, proposta da un **advisor** esterno in collegamento con CFO/Direzione Finanza ed approvata dal Consiglio Generale.

L'attuazione dell'**Asset Allocation Strategica** del portafoglio diversificato è esternalizzata attraverso un gestore, Fondaco Sgr S.p.A, e l'attività di controllo dell'attuazione dell'**Asset Allocation Strategica** è demandata alla Direzione Finanza. Il portafoglio diversificato della Compagnia, nelle sue componenti liquide e alternative, è attualmente investito in fondi di fondi gestiti da Fondaco Sgr S.p.A. - Società di gestione del risparmio partecipata dalla Compagnia di San Paolo e da altre Fondazioni.

I rapporti tra la Compagnia e la Sgr concernono anche un contratto di mandato di gestione di portafoglio d'investimento che riguarda la gestione attiva di una parte della partecipazione azionaria in Intesa Sanpaolo detenuta dalla Fondazione.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE



Allegati

Legenda delle voci tipiche di Bilancio

Indicatori gestionali

Informazioni relative agli strumenti derivati

Analisi della composizione dello Stato Patrimoniale
e del Conto Economico

Analisi comparativa

Calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato

Prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

Schemi di bilancio legato testamentario
prof. Alfredo Cornaglia e altre donazioni

In relazione alle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza di Acri del 12 settembre 2012, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali nella riunione del 7 novembre 2012, con l'intento di individuare criteri omogenei di esposizione delle poste di bilancio in Nota Integrativa per accrescerne il grado di comprensione, ha definito un glossario delle poste di bilancio peculiari per una loro migliore comprensione.

Al riguardo, occorre premettere che il bilancio è redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Come riportato in nota integrativa, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "**osservano in quanto applicabili**".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

Ciò premesso, il bilancio è composto:

- dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte;

■ dal Rendiconto finanziario che evidenzia gli effetti derivanti dai fenomeni economico-finanziari in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e di assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni (a) risultato della gestione dell'esercizio; b) attività istituzionale, c) attività di investimento e gestione patrimoniale);

■ dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE	
Patrimonio netto	
<i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originario Istituto Bancario San Paolo di Torino, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
<i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
<i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
<i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto	
<i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
<i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
<i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

CONTO ECONOMICO	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri."

RENDICONTO FINANZIARIO	
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) dalla gestione dell'esercizio mediante la ricostruzione dei flussi basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio relative all'avanzo, agli accantonamenti ai fondi e alle variazioni delle voci relative ai debiti e ai crediti di funzionamento.
Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	Esprime l'ammontare della liquidità assorbita dagli interventi in materia di erogazioni mediante la ricostruzione dei flussi di pagamento relativi alle erogazioni, ai fondi per l'attività d'istituto e al fondo per il volontariato.
Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) per effetto della variazione degli elementi patrimoniali (immobilizzazione, strumenti finanziari non immobilizzati e crediti/debiti di finanziamento).

L'obiettivo di assicurare corrette informazioni sulla gestione assume sempre più importanza e attualità nel mondo delle Fondazioni che da tempo hanno ravvisato la necessità e l'opportunità di estendere la consolidata prassi informativa sull'attività istituzionale anche alle tematiche inerenti alla gestione.

Con l'intento di accrescere le informazioni di bilancio, a partire dall'esercizio 2012, vengono allegati al bilancio alcuni significativi indicatori gestionali - individuati dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali costituita in sede Acri - che possano meglio evidenziare, con modalità omogenee e uniformemente applicate, i risultati di bilancio conseguiti dalle Fondazioni.

Si tratta di un set di indici relativi agli ambiti di indagine più significativi dell'attività delle stesse Fondazioni e che, in modo sintetico, possa rappresentare la gestione e consentire di instaurare confronti, meglio di quanto sia possibile fare utilizzando le pur chiare informazioni di bilancio che però non sono sempre di immediata confrontabilità e fruibilità da parte dei non addetti ai lavori.

Gli ambiti esaminati sono quelle della redditività, dell'efficienza della gestione e della composizione degli investimenti.

In proposito, si ritiene che siano parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, intorno alle quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori proposti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie.

Indicatori gestionali a valori di mercato

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2019	2019
Indice n.1: Proventi totali netti / Patrimonio	2,68%	4,77%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	2,38%	4,22%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	2,47%	4,51%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2020	2019
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	6,24%	5,73%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	8,26%	7,91%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,25%	0,27%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2020	2019
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,37%	3,61%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	2,23 (*)	2,23 (*)
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2020	2019
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	29,49%	33,80%

(*) Indicatore non espresso in percentuale.

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

Indice n. 1 $\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

Indice n. 2 $\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n. 3 $\frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Nota

L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

Indice n. 1 $\frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0; t-5])}}$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

Indice n. 2 $\frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0; t-5])}}$

L'indice misura l'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle somme deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3 $\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1 $\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

Indice n. 2 $\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1 $\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

Informazioni relative agli strumenti derivati

Contratti derivati di negoziazione: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2020		31/12/2019	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*	0		8.490.620	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
TOTALE	0	-	8.490.620	N/A
VALORI MEDI**	872.124		2.091.052	N/A

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni non di copertura.

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali.

Contratti derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2020		31/12/2019	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
TOTALE	-	-	-	-
VALORI MEDI**				

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni non di copertura.

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali.

Contratti derivati: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2020		31/12/2019	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	0		0	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
2. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	-	-	0	N/A

Contratti derivati: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2020		31/12/2019	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	0		-379.031	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
2. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	0	-	-379.031	N/A

Analisi della composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Contratti derivati OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

CONTRATTI DERIVATI OTC	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							
5. Titoli di capitale e indici azionari							
Valore nozionale			0				
Fair value positivo			0				
Fair value negativo			0				
6) Valute e oro							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							
7) Altri valori							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							

Vita residua dei contratti derivati OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0			0
3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
4. Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE (T)	0	-	-	0
TOTALE (T-1)	0	N/A	N/A	N/A

Analisi della composizione dell'attivo di Stato Patrimoniale

ATTIVO	2020		2019	
	€	%	€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	48.491.434	0,70%	49.435.871	0,71%
Immobilizzazioni finanziarie:	6.592.317.809	94,76%	6.649.963.635	95,10%
partecipazioni Intesa Sanpaolo SpA	2.700.119.249	38,81%	2.700.119.249	38,61%
altre immobilizzazioni	3.892.198.560	55,95%	3.949.844.386	56,49%
Strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide	243.210.191	3,50%	212.000.536	3,03%
Crediti, ratei e risconti attivi	73.095.808	1,05%	81.075.648	1,16%
TOTALE ATTIVO	6.957.115.242	100%	6.992.475.690	100%

ATTIVO	2020	2019	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2019 (*)	FONDAZIONI GRANDI AL 31/12/2019 (*)
			€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,70%	0,71%	4,80%	3,30%
Attività finanziarie:	96,05%	96,33%	88,70%	92,20%
partecipazioni nella conferitaria	38,81%	38,61%	24,60%	27,70%
altre partecipazioni	7,46%	6,79%	14,10%	12,80%
strumenti finanziari	49,78%	50,93%	50,00%	51,70%
Crediti, ratei e risconti attivi	0,65%	0,77%	0,80%	0,70%
Disponibilità liquide	2,21%	1,80%	5,60%	3,70%
Altre attività	0,40%	0,39%	0,10%	0,10%
TOTALE ATTIVO	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Venticinquesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del passivo di Stato Patrimoniale

PASSIVO	2020		2019	
	€	%	€	%
Patrimonio netto	6.156.404.110	88,49%	6.125.132.149	87,60%
Debiti per erogazioni:	242.215.686	3,48%	237.486.742	3,40%
erogazioni deliberate	238.046.091	3,42%	227.778.146	3,26%
fondo per il volontariato	4.169.595	0,06%	9.708.596	0,14%
fondo per interventi straordinari	-	0,00%	-	0,00%
Fondi per l'attività d'istituto	546.472.017	7,84%	571.276.998	8,16%
Altri fondi, altre passività, altri debiti, ratei e risconti passivi	12.023.429	0,17%	58.579.801	0,84%
TOTALE PASSIVO	6.957.115.242	100%	6.992.475.690	100%

PASSIVO	2020	2019	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2019 (*)	FONDAZIONI GRANDI AL 31/12/2019 (*)
	€	€	€	%
Patrimonio netto	88,49%	87,60%	85,70%	85,40%
Fondi per l'attività d'istituto	7,84%	8,16%	9,20%	9,30%
Fondi per rischi e oneri	0,06%	0,10%	1,10%	1,00%
Erogazioni deliberate da liquidare	3,42%	3,26%	3,10%	3,50%
Fondo per il volontariato L. 266/91	0,06%	0,14%	0,10%	0,10%
Altre passività	0,12%	0,74%	0,80%	0,70%
TOTALE PASSIVO	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Venticinquesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2020		2019	
	€	% su (A)	€	% su (A)
Totale proventi (A)	174.885.042	100,00%	367.330.453	100,00%
Oneri operatività corrente	16.403.467	9,38%	18.215.133	4,96%
Oneri straordinari	919.908	0,53%	1.382.157	0,38%
Imposte	1.201.865	0,69%	45.923.558	12,50%
Avanzo dell'esercizio (B)	156.359.802	89,40%	301.809.605	82,16%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio	€	% su (B)	€	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	-	-
Accantonamenti al patrimonio:	31.271.961	20,00%	60.361.921	20,00%
alla riserva obbligatoria	31.271.961	20,00%	60.361.921	20,00%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	0,00%	-	0,00%
Attività istituzionale:	125.087.841	80,00%	241.447.684	80,00%
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	120.042.983	76,77%	151.008.276	50,03%
accantonamento al volontariato	4.169.595	2,67%	8.048.256	2,67%
accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	875.263	0,56%	82.391.152	27,30%
AVANZO RESIDUO	-	0,0%	-	0,0%

CONTO ECONOMICO	2020	2019	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2019 (*)	SISTEMA FONDAZIONI AL 31/12/2019 (*)
	% su (A)	% su (A)	% su (A)	% su (A)
Totale proventi (A)	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Oneri operatività corrente	9,38%	4,96%	10,00%	7,40%
Oneri straordinari	0,53%	0,38%	0,70%	0,20%
Imposte	0,69%	12,50%	15,80%	16,50%
Avanzo dell'esercizio (B)	89,40%	82,16%	73,50%	75,90%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	% su (B)	% su (B)	% su (B)	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	7,30%	7,30%
Accantonamenti al patrimonio:	20,00%	20,00%	24,50%	24,40%
alla riserva obbligatoria	20,00%	20,00%	18,60%	18,50%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,00%	0,00%	5,90%	5,90%
Attività istituzionale:	80,00%	80,00%	68,60%	68,30%
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	76,77%	50,03%	14,70%	15,50%
accantonamento al volontariato	2,67%	2,67%	2,60%	2,70%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	0,56%	27,30%	51,30%	50,10%
AVANZO RESIDUO	0,0%	0,0%	-0,4%	0,0%

(*) Fonte Acri - "Venticinquesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Il confronto con il Documento programmatico previsionale 2020.

Si riporta di seguito il consueto confronto dei risultati dell'esercizio con il relativo Documento programmatico previsionale.

PROVENTI ORDINARI **- 134,71 milioni di euro (- 43,84%)**

Il confronto tra quanto evidenziato nel conto economico dell'esercizio 2020 e il documento programmatico previsionale, evidenzia un consistente decremento attribuibile sostanzialmente alla mancata distribuzione di dividendi da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.. In particolare, il risultato tiene conto della mancata distribuzione di dividendi (- 214 milioni di euro circa) in parte compensata da maggiori proventi da parte del Fondaco Multi Asset Income Classic Shares e del Fondaco Growth (+55 milioni di euro circa), da maggiori dividendi percepiti da altre immobilizzazioni (+ 17 milioni di euro circa) e da proventi derivanti dalla dismissione del Fondaco Multi Asset Income Classic Shares (+8 milioni di euro circa).

ONERI ORDINARI **- 1,9 milioni di euro (- 10,36%)**

I dati a consuntivo dell'esercizio 2020 hanno evidenziato una sensibile riduzione degli oneri

di funzionamento rispetto a quelli previsionali (€ 1,9 milioni), attribuibili agli oneri per il personale, agli oneri per servizi di gestione del patrimonio e agli altri oneri.

IMPOSTE **- 51,8 milioni di euro (- 97,73%)**

L'onere per imposte evidenzia un decremento rispetto a quanto stimato nel Documento programmatico previsionale, determinato sostanzialmente dalla mancata distribuzione di dividendi da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e da un residuo dei debiti per imposte derivanti da precedenti esercizi e risultante in esubero.

RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA **+ 1,37 milioni di euro**

La differenza rispetto a quanto ipotizzato nel Documento programmatico previsionale è attribuibile principalmente:

- per la componente oneri straordinari all'adeguamento del fondo personale in esodo relativo al contratto del terziario (-0,91 milioni di euro) e allo stanziamento fatto a seguito di una richiesta di procedura di negoziazione assistita ricevuta da un fornitore (-0,01 milioni di euro);
- per la componente proventi straordinari all'utilizzo per esubero del fondo oneri per la copertura del disavanzo tecnico

della Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino alla stima dell'attuario al 31 dicembre 2020 (+ 1,04 milioni di euro), del fondo stanziato a fronte delle verifiche dell'Agenzia delle Entrate per il triennio 2014-2016 (+ 0,73 milioni di euro), del fondo oneri per il personale in esodo per il piano proposto nell'esercizio 2014 (+ 0,1 milioni di euro), oltre al provento derivante dal maggior credito di imposta art bonus spettante alla Compagnia ed evidenziato nella dichiarazione dei redditi relativa al 2019, rispetto alle previsioni fatte in sede di predisposizione del bilancio per l'esercizio 2019 (+0,4 milioni di euro).

AVANZO DELL'ESERCIZIO **- 79,64 milioni di euro (- 33,75%)**

Per effetto delle differenze sopra commentate - con particolare evidenza di quelle relative ai proventi ordinari - l'avanzo dell'esercizio a consuntivo evidenzia un decremento rispetto alle previsioni.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE **- 3,92 milioni di euro (- 2,28%)**

L'ammontare delle somme destinate all'attività istituzionale evidenzia un lieve decremento rispetto alle previsioni. In particolare,

all'importo risultante dal conto economico (120,04 milioni di euro), aggiungendo la parte di erogazioni effettuata con l'utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni (24,99 milioni di euro), il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (11,54 milioni di euro) e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (11,78 milioni di euro), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2020 pari a 168,36 milioni di euro, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 4,07 milioni circa.

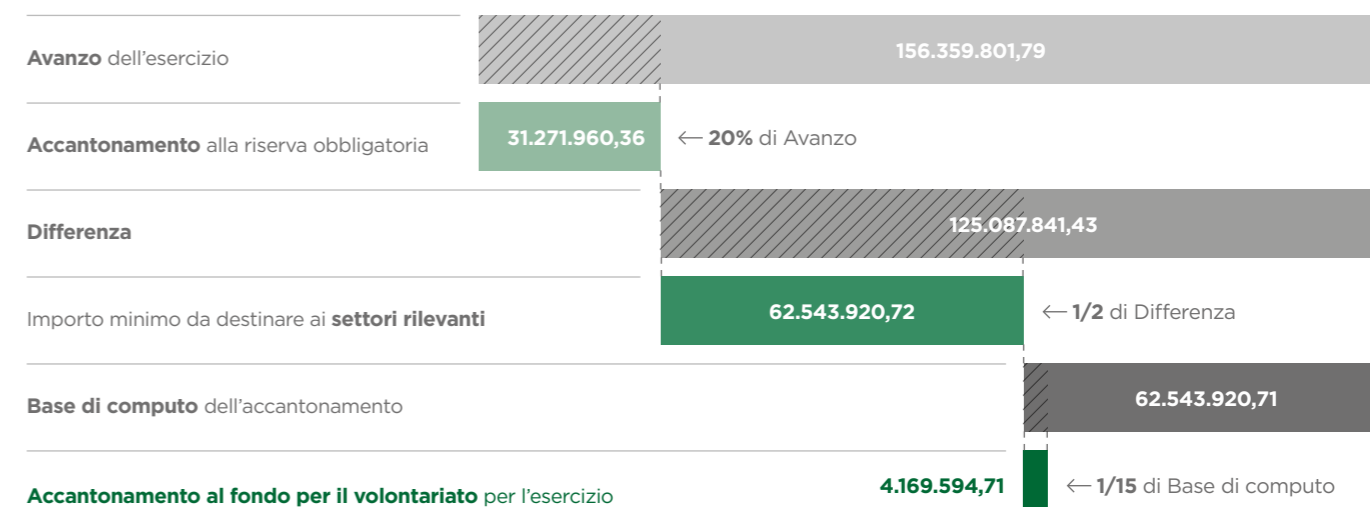
CONTO ECONOMICO 2020

Confronto con Documento programmatico previsionale 2021 e Conto Economico 2020

CONTO ECONOMICO	2020 (€)	DPP 2020 (€)	2019 (€)
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3.134.605	36.400.000	61.659.664
2. Dividendi e proventi assimilati:	158.290.515	266.900.000	298.936.507
a) da società strumentali	-	-	-
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	158.257.095	266.900.000	298.933.208
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	33.420	-	3.299
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	75.282	-	44.514
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	8.365.394	-	-
9. Altri proventi	2.717.794	4.000.000	5.600.000
di cui: contributi in conto esercizio	-	-	-
10. Oneri:	16.403.467	18.300.000	18.215.133
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	1.004.909	1.200.000	985.760
b) per il personale	8.063.161	8.900.000	7.974.138
di cui: per la gestione del patrimonio	984.122	-	794.396
c) per consulenti e collaboratori esterni	707.861	600.000	746.115
d) per servizi di gestione del patrimonio	860.478	1.200.000	723.287
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	2.794	-	12.726
f) commissioni di negoziazione	-	-	-
g) ammortamenti	1.248.721	1.500.000	1.202.582
h) accantonamenti	10.000	-	1.900.000
i) altri oneri	4.505.543	4.900.000	4.670.525
11. Proventi straordinari	2.301.452	-	1.089.768
di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
12. Oneri straordinari	919.908	-	1.382.157
di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
13. Imposte	1.201.865	53.000.000	45.923.558
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	156.359.802	236.000.000	301.809.605
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	31.271.961	47.200.000	60.361.921
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	120.042.983	151.000.000	151.008.276
a) nei settori rilevanti	120.042.983	151.000.000	151.008.276
b) negli altri settori statuari	-	-	-
16. Accantonamento al fondo per il volontariato	4.169.595	6.293.333	8.048.256
di cui: integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25/7/2012	-	-	-
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	875.263	31.506.667	82.391.152
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	10.000.000	10.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	20.940.267	69.716.809
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	-	-
d) agli altri fondi	875.263	566.400	2.674.343
18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	-	-	-

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2020

(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)



importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI 1995 > 2016 (*)	TOTALE UTILIZZI 1995 > 2016	STANZIAMENTO BILANCIO 2017	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2017	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2018	STANZIAMENTO BILANCIO 2019	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2019	STANZIAMENTO BILANCIO 2020	TOTALE
PIEMONTE	69.598.494	69.598.494								-
VALLE D'AOSTA	2.563.970	2.563.970								-
LIGURIA	9.578.979	9.578.979								-
LOMBARDIA	77.593	77.593								-
VENETO	102.426	102.426								-
LAZIO	77.593	77.593								-
MARCHE	1.732.541	1.732.541								-
UMBRIA	341.020	341.020								-
MOLISE	8.300.845	8.300.845								-
CAMPANIA	12.605.510	12.605.510								-
BASILICATA	7.143.481	7.143.481								-
CALABRIA	2.731.210	2.731.210								-
PUGLIA	6.764.028	6.764.028								-
SICILIA	6.007.096	6.007.096								-
SARDEGNA	6.321.734	6.321.734								-
Da ripartire (***)	3.566.194	3.566.194	6.748.188	6.748.188	6.770.529	6.770.529	8.048.256	8.048.256	4.169.595	4.169.595
TOTALI	137.512.714	137.512.714	6.748.188	6.748.188	6.770.529	6.770.529	8.048.256	8.048.256	4.169.595	4.169.595
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (**)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	154.421.386	154.421.386	6.748.188	6.748.188	6.770.529	6.770.529			4.169.595	4.169.595

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

(***) Gli stanziamenti del 2016 sono da destinare ad altri fondi speciali regionali per il volontariato, come da indicazioni dell'A.C.R.I in materia, allo scopo di garantire modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali, esplicitate in sede di accordo 23 giugno 2010, anche alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti dell'intero sistema fondazioni. Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), gli stanziamenti a partire da quelli relativi all'esercizio 2017 dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

Allegati

in migliaia di euro

	FONDO DI DOTAZIONE	RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE (*)	RISERVA DI LIQUIDAZIONE SOCIETÀ CONFERITARIA (*)	RISERVA OBBLIGATORIA	RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	AVANZI (DISAVANZI) PORTATI A NUOVO	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	TOTALE (€ / MIGLIAIA)
Saldo al 31/12/2017	3.042.200	1.267.444	235.358	897.742	622.026	-	-	6.064.770
Accantonamento a Riserva Obbligatoria				60.362				60.362
Accantonamento a Riserva Integrità Patrimoniale								
Plusvalenze da cessione società conferitaria						-	-	-
Avanzo esercizio 2018						-	-	-
Saldo al 31/12/2018	3.042.200	1.267.444	235.358	958.104	622.026	-	-	6.125.132
Accantonamento a Riserva Obbligatoria				31.272				31.272
Accantonamento a Riserva Integrità Patrimoniale								
Plusvalenze da cessione società conferitaria						-	-	-
Avanzo esercizio 2019						-	-	-
Saldo 31/12/2019	3.042.200	1.267.444	235.358	989.376	622.026	-	-	6.156.404

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.423.335.947.

Lascito Testamentario Prof. Alfredo Cornaglia STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	25.633.355	26.409.139
1.1 Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	25.510.321	25.567.796
1.2 Disponibilità liquide	123.034	841.343
TOTALE ATTIVO	25.633.355	26.409.139

PASSIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. PATRIMONIO	25.633.355	26.409.139
1.1 Fondo di dotazione	23.571.734	23.571.734
1.2 Incrementi del fondo di dotazione	286.716	286.716
1.3 Risultato esercizi precedenti	2.550.689	6.405
1.4 Risultato dell'esercizio	-775.784	2.544.284
TOTALE PASSIVO	25.633.355	26.409.139

CONTI D'ORDINE E IMPEGNI	2020 (€)	2019 (€)
1. BENI PRESSO TERZI	2.645.292	2.733.751
1.1 Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	2.645.292	2.733.751

CONTO ECONOMICO

ONERI	2020 (€)	2019 (€)
1. ONERI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	381.706	625.070
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
1.2 Imposte	157.762	395.145
1.3 Commissioni di gestione	223.944	229.925
2. ONERI MODALI	1.487.279	131.852
TOTALE ONERI	1.868.985	756.922
UTILE DELLA GESTIONE	-	2.544.284
TOTALE A PAREGGIO	1.868.985	3.301.206

PROVENTI	2020 (€)	2019 (€)
1. PROVENTI FINANZIARI	1.093.201	3.301.206
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.093.128	3.301.197
1.2 Interessi e proventi assimilati	73	9
TOTALE PROVENTI	1.093.201	3.301.206
PERDITA DELLA GESTIONE	775.784	-
TOTALE A PAREGGIO	1.868.985	3.301.206

Fondo Filantropico Persone STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.005.678	1.000.000
1.1 Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.005.678	-
1.2 Disponibilità liquide	-	1.000.000
TOTALE ATTIVO	1.005.678	1.000.000

PASSIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. PATRIMONIO	1.005.678	1.000.000
1.1 Fondo di dotazione	1.000.000	1.000.000
1.2 Incrementi del fondo di dotazione	-	-
1.3 Risultato esercizi precedenti	-	-
1.4 Risultato dell'esercizio	5.678	-
TOTALE PASSIVO	1.005.678	1.000.000

CONTI D'ORDINE E IMPEGNI	2020 (€)	2019 (€)
1. BENI PRESSO TERZI	102.264	-
1.1 Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	102.264	-

CONTO ECONOMICO

ONERI	2020 (€)	2019 (€)
1. ONERI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	596	-
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
1.2 Imposte	596	-
1.3 Commissioni di gestione	-	-
2. ONERI MODALI	-	-
TOTALE ONERI	596	-
UTILE DELLA GESTIONE	5.678	-
TOTALE A PAREGGIO	6.274	-

PROVENTI	2020 (€)	2019 (€)
1. PROVENTI FINANZIARI	6.274	-
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	6.274	-
1.2 Interessi e proventi assimilati	-	-
TOTALE PROVENTI	6.274	-
PERDITA DELLA GESTIONE	-	-
TOTALE A PAREGGIO	6.274	-

Fondo Filantropico Dedicato da destinare a interventi
negli Ambiti del Lavoro e della Povertà Educativa
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.250.000	-
1.1 Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
1.2 Disponibilità liquide	1.250.000	-
TOTALE ATTIVO	1.250.000	-

PASSIVO	2020 (€)	2019 (€)
1. PATRIMONIO	1.250.000	-
1.1 Fondo di dotazione	1.250.000	-
1.2 Incrementi del fondo di dotazione	-	-
1.3 Risultato esercizi precedenti	-	-
1.4 Risultato dell'esercizio	-	-
TOTALE PASSIVO	1.250.000	-

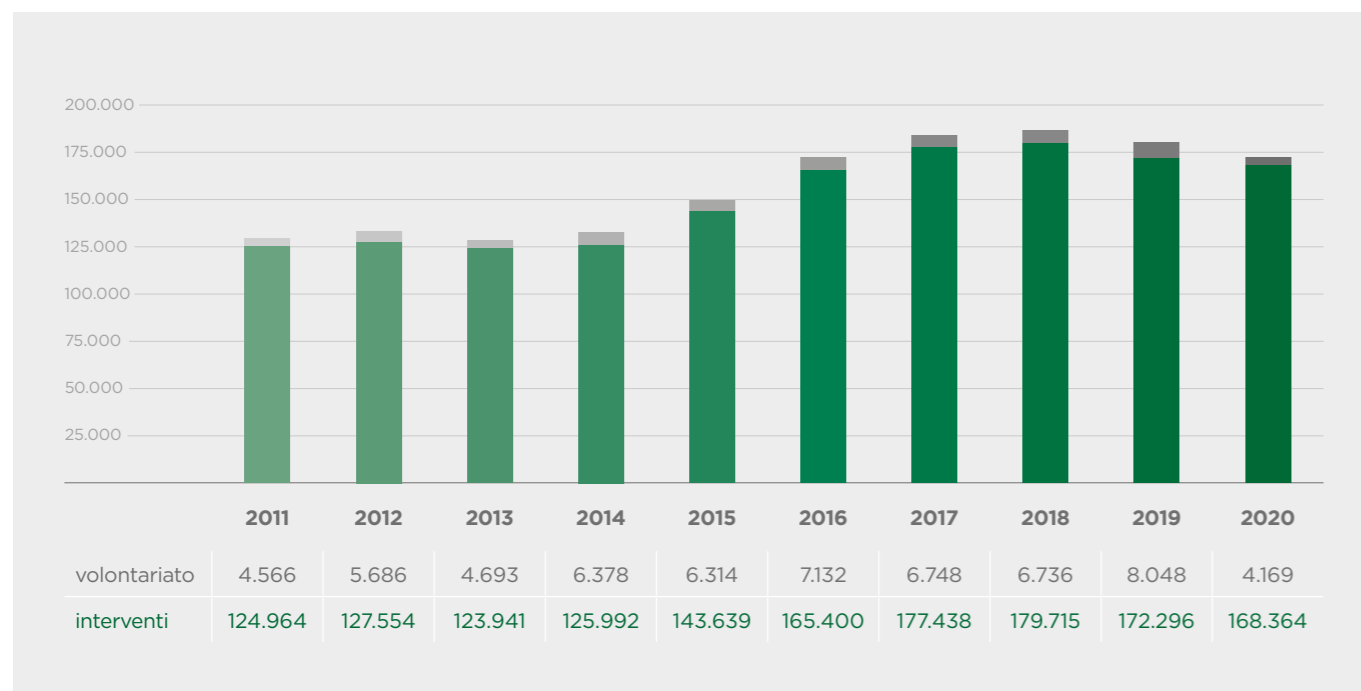
CONTO ECONOMICO

ONERI	2020 (€)	2019 (€)
1. ONERI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	-	-
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
1.2 Imposte	-	-
1.3 Commissioni di gestione	-	-
2. ONERI MODALI	-	-
TOTALE ONERI	-	-
UTILE DELLA GESTIONE	-	-
TOTALE A PAREGGIO	-	-

PROVENTI	2020 (€)	2019 (€)
1. PROVENTI FINANZIARI	-	-
1.1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
1.2 Interessi e proventi assimilati	-	-
TOTALE PROVENTI	-	-
PERDITA DELLA GESTIONE	-	-
TOTALE A PAREGGIO	-	-

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2011-2020

Migliaia di euro



Redazione: Fondazione Compagnia di San Paolo
 Progetto grafico: Noodles Comunicazione
 Infografica e impaginazione: Noodles Comunicazione